IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 337 — Centesimi 10 in tutto il Regno — SABATO 6 DICEMBRE 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

Gli affamatori del popolo

Abbiamo dimostrato ieri che il pericolo di una nuova guerra per l'Italia risiede esclusivamente nel bolscevismo.

Oggi dobbiamo aggiungere che la carestia, ed un maggior rincaro della vita, saranno la conseguenza diretta dei continui scioperi. Se non si lavora non si produce, e quando non si produce bisogna comprare all'estero.

Gli stranieri vendono più caro; e bisogna pagarli nella loro moneta, cioè con un cambio gravissimo. Cento franchi svizzeri valgono oggi 239 lire italiane; cento franchi francesi valgono 125 lire italiane; la sterlina costa circa 50 lire nostre, cioè il doppio; un dollaro costa quasi 13 lire italiane.

Dunque per tutto ciò che si compra all'estero, anche per le provviste alimentari, si paga il triplo del valore, con un crescente rincaro del grano e di tutto il resto.

E con quali danari si può comperare tutto all'estero quando in paese non si lavora?

Da alquante settimane le altre Nazioni seguono preoccupate la situazione interna dell'Italia la quale appare anche più difficile di quanto sia. Quindi, diminuendo la fiducia nel nostro credito, cresce il cambio e le ambasciate consigliano i propri connazionali di non venire in Italia per il pericolo di sommosse. Così il danaro che i forestieri porterebbero in Italia resta fuori dei nostri confini.

Concludendo: scarsezza di danaro, aumento dei prezzi, deficienza di produzione, miseria in vista. Questi i risultati delle agitazioni incomposte.

Gli affamatori del popolo non sono dunque nè i governanti nè i borghesi, ma quelli che eccitano il popolo stesso alle rivolte ed alla rovina..

Due pesi e due misure

Gli ufficiali, i soldati, i carabinieri, sono uomini. Muore taluno di essi ucciso da qualche anarchico, e nessuno si indugia a rimpiangere la vittima. Muore uno di questi violenti dopo aver fatto fuoco sulla forza costretta di rispondere, e si organizzano cortei imponenti e commemorazioni parlamentari.

Fautori di tutte le libertà nell'ordine, non pretendiamo si neghi il consenso, ai partigiani di chi cadde per colpa del proprio delitto, di farne l'apoteosi, per quanto sarebbe logico scernere sin dove la libertà sconfini nella licenza, cioè nell'apologia *di reato*; in tempi eccezionali il tatto, il *doigté*, non sono da biasimare.

Ma ritenendo la libertà di tutti, riteniamo doverosa una cerimonia espiatoria in omaggio dei tre o quattro rappresentanti della forza pubblica caduti in questi giorni.

Decorazioni al valore *in memoriam* e pensioni alle famiglie sono un obbligo strettissimo cui lo Stato non può venir meno.

C'inchiniamo a coloro che caddero per aver compiuto il loro dovere e salutiamo il giovine studente di Torino, figlio d'operai, ex soldato e mutilato, ucciso dai socialisti per aver gridato: *Viva l'Italia.*

I quattro gatti che cianciano di Repubblica hanno dinnanzi lo spettacolo di ciò che si svolge nelle amiche repubbliche americane ed in quelle più prossime di Francia e Svizzera.

Negli Stati Uniti, ove presiede Woodrow Wilson, si dichiara reato lo sciopero; negli altri paesi repubblicani il socialismo anarcoide viene severamente, energicamente represso.

Per conto di quale Asburgo un'infima minoranza delinquente si scaglia contro l'Italia e la Monarchia? Per conto di chi tale minoranza deve compiere la vendetta?

Oggi la calma è ritornata dovunque; ma il Governo d'Italia dovrebbe por mente al fatto di quei giornali esteri che una settimana prima preannunziarono il cataclisma nel nostro paese. Perchè a Parigi e a Londra si davano come imminenti fatti che non si verificarono, mentre il 1° dicembre, inaugurandosi la Legislatura, tutta Roma sorse intorno al suo Re?

Non confondete!

In alcune città furono ignobilmente assaliti ufficiali, parecchi dei quali vecchi o mutilati di guerra, i quali andavano per la loro strada. Cento contro uno, con il coraggio dei vili, i delinquenti li oltraggiarono, li percossero, tolsero loro il portamonete e gli oggetti di valore.

I valori depredati non vennero... depositati alla locale Casa del Popolo, come un'offerta espiatoria. Il danaro rubato fu speso nelle osterie..

In qualche città si tentò momentaneamente di predare delle case private.

Tutto questo qualifica i moti sediziosi che si verificarono e che miseramente fallirono nel dispregio di tutto il paese.

Ora l'*Avanti* ammette che gli elementi dirigenti del partito hanno perduto il controllo delle masse, che oramai camminano ed agiscono per conto proprio.

Noi — aggiunge il giornale socialista — non sappiamo precisamente che cosa sia avvenuto intorno a noi, tra le masse che fino a ieri c'illudevamo di guidare, ma è un fatto che la nostra stessa concezione rivoluzionaria è superata, travolta, scompaginata dalla loro azione, che ha per caratteristica precipua la fretta ansiosa di raggiungere con un fatto solo la meta da noi additata. Ragione per cui — conclude l'organo socialista — a noi non resta che accodarci alle masse e lasciarci guidare da esse.

L'*Avanti* ha perso la testa oppure ciurla nel manico. Non è vero che la massa organizzata — cioè il milione e mezzo di inscritti al Partito e alla Confederazione del lavoro — abbia preso la mano ai dirigenti per quanto costoro abbiano fatto riprovevole opera di eccitamento durante la campagna elettorale.

Le gesta delittuose deplorate sono il risultato dell'azione individuale della canaglia delinquente sulla quale il controllo è impossibile e che si crede libera di scagliarsi come vuole perchè aveva udito i propagandisti del P. S. U. annunziare la rivoluzione dopo le elezioni. E, per i ladri di professione, rivoluzione è sinonimo di libero saccheggio.

L'*Avanti* dunque non dovrebbe confondere un pugno di malfattori con la massa dei suoi lettori; non dovrebbe dire che i dirigenti, non potendo arrestare la canaglia scatenata, debbono seguirla. Per i ladri di portamonete e predatori di case e negozi a proprio beneficio la mèta è il carcere. E i dirigenti preferiscono gli agi di Montecitorio.

All'on. Nitti

Richiamiamo l'attenzione del Presidente del Consiglio on. Nitti sul discorso del Sindaco di Bologna, pubblicato per intero dal *Resto del Carlino.*

Non riproduciamo il discorso; del resto, la Censura sopprimerebbe, come reato, ciò che in provincia si lascia stampare.

Ma sarà bene che il Presidente del Consiglio prenda visione del programma di quel Sindaco, perchè se dovesse prevalere a Bologna, e poi altrove, sarebbe più logica la presentazione alla Camera di un disegno di legge da parte del Governo.

Inoltre, per la sua dignità, e per la serietà del Governo, l'on. Presidente del Consiglio dovrebbe rivolgere qualche minuto di attenzione al modo come in Roma sono dalla Censura applicate le disposizioni del Decreto Nitti.

Politica e Diplomazia

(S) **Lima**, 5. — Il Ministero Pozza ha dato le dimissioni in seguito ad una discussione avvenuta in seno all'Assemblea Nazionale.

Si crede che il nuovo Gabinetto sarà presieduto da Germano Leguier. Pozza conserverà il portafoglio degli affari esteri.

Ginevra, 6 — Alberto Thomas, deputato socialista francese, fu nominato dalla conferenza internazionale del lavoro in Washington, presidente del permanente ufficio internazionale per il lavoro, aggiunto alla Lega delle Nazioni

— E' arrivato qui l'ex cancelliere tedesco Bethman Hollweg.

(S) **Praga**, 4 — Il professor Max è stato nominato Ministro a Varsavia. Egli partirà domani per andar a prendere possesso del suo posto.

Il pubblicista Jareslav Cermak è stato nominato Ministro a Bukarest.

(S) **Parigi**, 5 — Il maresciallo Wilson è arrivato a Parigi ed ha conferito con il maresciallo Foch

Governo e Parlamento rumeno

(S) **Bukarest**, 3. — Il giornale *Dacia* pubblica il testo delle dichiarazioni fatte dal Presidente del Consiglio davanti al nuovo Parlamento

Il Primo Ministro dice che considera finita la sua missione e lascia al nuovo Governo, che si formerà in seno alla maggioranza del nuovo Parlamento, il compito di assicurare l'avvenire della Romenia

Parlamenti esteri

GRAN BRETTAGNA

IL GOVERNO INGLESE E D'ANNUNZIO

(S) LONDRA, 5. — *Camera dei Comuni* — Rispondendo ad una interrogazione Lloyd George dice che il Governo britannico non può fare alcuna dichiarazione relativamente alle forze armate di cui dispone D'Annunzio poichè esse variano.

L'oratore soggiunge che la questione dell'attività e delle intenzioni di D'Annunzio è oggetto della costante attenzione del Consiglio Supremo.

Rispondendo poi ad un'altra interrogazione Lloyd George afferma che è suo parere che non sia prudente fare dichiarazioni circa lo stato attuale delle trattative relative alla questione di Fiume e del territorio adiacente.

Il Primo Ministro conclude dicendo: La Gran Bretagna e i suoi Alleati desiderano vivamente che si addivenga ad una soluzione rapida e soddisfacente, e rivolgono tutta la loro attenzione a tale questione.

BOEMIA

UN PRESTITO DI UN MILIARDO

(S) **Praga**, 4. — Il Governo ha presentato oggi all'Assemblea Nazionale il bilancio supplementare che riguarda principalmente le spese del territorio Carpatico Ruteno dal quale risultano 8 miliardi e 615 milioni di uscite contro 3 miliardi e 710 milioni di entrate con un *deficit* complessivo di 4 miliardi e 905 milioni.

Il Governo ha chiesto l'autorizzazione a contrarre un prestito di un miliardo.

Dalla Germania

BERLINO, 5 — *La Deutsche Zeitung* ha da Carlsruhe che le aspirazioni francesi per l'annessione delle fortificazioni al ponte di Kehl si appalesano sempre più intense. Nei circoli amministrativi francesi si afferma la necessità di possedere le fortificazioni per la protezione di Strasburgo. Pare che se ne escluda fino da adesso la restituzione dopo 15 anni.

— Come v'ho riferito a suo tempo il dr. Cohn, il noto capo degli indipendenti e membro della Commissione d'inchiesta parlamentare, è stato rimproverato vivamente per il suo contegno durante la rivoluzione. Ora la *Taegliche Rundschau* racconta che in un'adunanza, poco prima del Natale 1918 un ufficiale domandò al dr. Cohn quale fosse la faccenda dei famosi sussidi da fonte russa per la rivoluzione tedesca La risposta fu sbalorditiva. Con cinico sorriso rispose l'interpellato: « Molto tempo fa venne da me il vecchio August Bebel per comunicarmi che il proletariato russo aveva bisogno di quattrini per la lotta politica. Noi abbiamo subito mandato il denaro. Nel grembo della Internazionale queste cose si capiscono da sè. E' come noi quella volta inviammo il nostro denaro alla Russia, così era cosa naturalissima che i Russi ci mandassero danaro per la nostra rivoluzione. Mi dispiace di non averne ricevuto di più » Col pretesto di un viaggio per assumere informazioni sulla sorte dei prigionieri tedeschi in Russia il dr. Cohn voleva fare una *tournée* di propaganda bolscevica

Commenti francesi sugli avvenimenti in Italia

(S) **Parigi**, 5 — Il *Figaro* constata che l'Italia non ha tardato a reagire contro il bolscevismo. In Francia, dice il giornale, solo la volontà del suffragio universale ha allontanato il pericolo. Non era avvenuta la stessa cosa al di là delle Alpi ove l'istinto nazionale, che subiva profondi rivolgimenti, non si è ripreso che davanti alla minaccia rivoluzionaria. Così, conclude il *Figaro*, la massa sociale prende lo stesso aspetto in tutte le grandi nazioni scosse dalla guerra; ma è oggi evidente che la volontà di vivere nell'ordine e nel lavoro prevarrà dovunque.

Alla Conferenza della Pace

CONSIGLIO SUPREMO

(S) PARIGI, 5. — Il Consiglio Supremo si è riunito stamane sotto la presidenza di Clémenceau.

Sono state approvate d'accordo con la Delegazione serbo-croata-slovena modificazioni miranti specialmente ad anticipare la data dei pagamenti che potranno essere effettuati allo Stato jugoslavo sull'ammontare totale delle riparazioni che gli spettano.

Queste modificazioni prenderanno forma di una dichiarazione che sarà firmata dalle principali Potenze alleate ed associate e dallo Stato serbo-croato-sloveno.

In seguito a tale dichiarazione i delegati serbi firmeranno forse oggi il protocollo dell'adesione al trattato di Saint Germain, al trattato per la protezione delle minoranze e agli accordi finanziari annessi. Questa adesione permetterà loro di firmare pure il Trattato con la Bulgaria.

Il Consiglio ha adottato poi definitivamente alcune clausole economiche e finanziarie relative alla redazione del Trattato con l'Ungheria che si trova così completamente pronto.

Infine il Consiglio ha approvato un progetto di trattato fra le principali Potenze alleate ed associate e la Polonia e lo Stato Ceko-Slovacco allo scopo di delimitare le frontiere di questi due Stati. La Galizia occidentale è assegnata allo Stato polacco.

Per ciò che concerne Teschen il Consiglio si attiene alle sue decisioni del 27 settembre u.s.

Il Consiglio non ha ripreso oggi l'esame della situazione in Germania, nè delle questioni che ad essa si riferiscono. Queste questioni saranno discusse domani dovendo trattare oggi della convenzione tecnica.

***

(S) **Parigi**, 5. — L'*Echo de Paris* riassume stamane in un articolo di Pertinax ciò che è stato detto nella seduta segreta del Consiglio Supremo alla quale ha assistito il Maresciallo Foch, relativamente alla misure di coercizione militari atte ad imporre alla Germania la firma del protocollo riguardante le clausole non ancora eseguite del Trattato di Versailles.

Clémenceau e Foch hanno dichiarato, l'uno dopo l'altro, che l'improvvisa partenza dei plenipotenziari inviati da Berlino con pieni poteri per concludere gli accordi preliminari richiesti dalla esecuzione del Trattato di Pace e le controversie complicate alle quali il nemico si abbandona da circa un mese per sottrarsi alle richieste dell'Intesa non lasciano alcun dubbio sulla necessità di passi degli Alleati. Essi hanno esposto il parere che soltanto un *ultimatum* può trarre dall'imbarazzo.

Il Maresciallo Foch ha dimostrato che per pronunziare ed attuare l'*ultimatum* non fanno difetto i mezzi necessari e si è detto in grado di attuare il piano elaborato da lui nel giugno scorso.

(S) **Parigi**, 5 — Il *Journal* rileva che la partecipazione del maresciallo Foch alla conferenza dei capi di delegazioni indica abbastanza chiaramente che è stata posta la questione di una azione militare nel caso in cui la Germania commettesse una infrazione al trattato, per quanto lieve essa sia.

La jugoslavia ha firmato

(S) PARIGI, 5. — I delegati jugoslavi hanno firmato i trattati di pace di Saint Germain e di Neuilly, gli accordi finanziari ed i protocolli annessi.

I delegati del Governo serbo-croato-sloveno si sono recati oggi al Ministero degli Esteri ove hanno firmato una dichiarazione di adesione al trattato di Saint Germain, alle clausole relative alle minoranze ed all'accordo finanziario annesso, sotto la riserva delle modifiche che, accettate fino a oggi dagli Stati Uniti, dalla Gran Bretagna, dalla Francia, dall'Italia e dal Giappone, sarebbero oggetto di una dichiarazione speciale.

I delegati jugoslavi hanno firmato il trattato con la Bulgaria e il protocollo che lo accompagna.

L'ultimatum alla Germania

(S) FRANCOFORTE, 5. — La *Frankfurter Zeitung* ha da Berlino: In seguito alle intenzioni manifestate dal Consiglio Supremo è atteso a Berlino fra pochi giorni un *ultimatum* dell'Intesa fissante un termine per la firma del protocollo per l'esecuzione del Trattato di pace.

La nota germanica non ancora presa in esame

(S) **Parigi**, 5. — Il *Temps* dice che la nota tedesca in risposta alla comunicazione degli Alleati riguardante l'organizzazione militare della Germania non è stata ancora presa in esame dal Consiglio Supremo

Circa poi l'informazione ufficiosa tedesca secondo la quale istruzioni sarebbero state inviate a Von Lorsner per iniziare trattative sulla questione della consegna dei colpevoli dei delitti commessi durante la guerra, il *Temps* dice che nulla si conosce di preciso a Parigi sull'apertura di tali trattative.

Il *Temps* aggiunge che le principali potenze non sono state ancora informate che il Governo tedesco si sia deciso di inviare altri negoziatori a Parigi.

Difficoltà finanziarie

(S) **Parigi**, 5. — L'*Intransigeant* conferma che il Consiglio Supremo della Conferenza della pace si occupa attualmente di prendere misure immediate per far fronte alle difficoltà di tutti i paesi compresi quelli già nemici. Si parla di apertura di crediti internazionali per fronteggiare la situazione finanziaria specialmente dell'Austria dove i soccorsi sono giudicati urgentissimi. Il Governo di Washington è stato più volte informato minutamente di questo stato di cose. Sembra che il Consiglio Supremo accetterà il principio degli scambi di merci gratuiti fra i vari paesi.

La gravità della situazione è tale ha dichiarato Lloyd George, che bisogna prendere subito le necessarie misure.

Il giornale aggiunge che è stato costituito un consorzio dei principali banchieri americani. Questo consorzio ha chiesto di conoscere le relazioni compilate dalle missioni commerciali francese, italiana, inglese e belga che hanno testè visitato gli Stati Uniti.

Delegati serbi a Parigi

(S) **Parigi**, 5. — La delegazione del Regno serbo-croato-sloveno si è riunita oggi nel pomeriggio alle ore 15 per sentire i delegati giunti da Belgrado. Essi sono i Ministri Dwakovitch e Costastetenich e sono accompagnati da Protic, perito finanziario.

Il maresciallo Wilson da Foch

(S) **Londra**, 5. — Un comunicato del Ministero della Guerra dice: Il maresciallo Wilson è stato chiamato di urgenza a Parigi per concertarsi col maresciallo Foch su alcune questioni riguardanti il Trattato di pace.

I rappresentanti americani se ne vanno?

(S) **Parigi**, 5. — Era stato annunziato che Polk aveva rinviato la sua partenza al principio della settimana prossima, ma che malgrado ciò, la delegazione americana sarebbe rimasta.

Il *Journal* assicura invece che secondo ordini venuti da Washington potrebbe verificarsi un esodo generale dei funzionari americani fin dal principio della settimana prossima.

Un discorso di Bonar Law

(S) **Londra**, 4 — Il Cancelliere dello Scacchiere Bonar Law ha preso la parola a Glascow in una riunione alla quale assistevano 5000 persone.

Durante il discorso Bonar Law ha detto che è stata conservata una forza armata sufficiente per tutelare la messa in vigore del trattato di pace. Parecchie persone hanno manifestato dubbi intorno alla ratifica del trattato di pace da parte della Germania la quale si è forse lasciata influenzare dalla dilazione portata dal Senato americano alla ratifica del trattato. Queste persone credono che se gli fosse possibile il Governo tedesco si sottrarrebbe alla esecuzione delle clausole del trattato: ma Bonar Law ha dichiarato che egli parla per il Governo britannico e, crede anche, per gli alleati, dicendo che essi hanno il potere di rendere certa non soltanto la ratifica del trattato di pace, ma la messa in vigore e che essi useranno, se sarà necessario, di tale potere.

Fiume e Dalmazia

Necessità di difesa

Il Consiglio supremo degli alleati si era occupato di una richiesta della Polonia la quale domanda di poter possedere delle piccole navi per la polizia della costa.

Questa richiesta ha sollevato la questione più generale se gli Stati minori possano avere delle navi da guerra e ciò nella considerazione che mentre finora si era risposto negativamente a simile richiesta era stata fatta una concessione abbastanza larga in materia nel trattato concluso con la Bulgaria. Inoltre è accaduto che il Belgio, senza domandare nessuna autorizzazione alla Conferenza ha acquistato recentemente navi da guerra per il servizio di polizia dei suoi porti: se si dovesse mantenere rigorosamente intatto il principio, ammesso dalle prime volte dalla Conferenza, e rifiutare a tutte le Potenze minori il diritto di avere delle navi da guerra, il Belgio non potrebbe più possedere quelle che ha acquistato, e la concessione fatta alla Bulgaria resterebbe vana: perciò i Cinque si sono occupati della questione: « quali Stati possono avere il diritto di possedere navi da guerra, oltre alle grandi Potenze? ». Ed hanno finito con l'ammettere questo diritto per la Polonia, la Jugoslavia ed il Belgio.

Il delegato italiano on. Scialoja si è dichiarato favorevole alla proposta, purchè la concessione venga limitata al possesso di semplici torpediniere, armate con cannoni di piccolo calibro.

***

Non abbiamo nulla da opporre al consenso dell'on. Scialoja se tutto si limiterà a torpediniere armate di piccoli cannoni perchè ciascun paese ha il diritto alla polizia delle proprie coste.

Ma emerge per ciò sempre più evidente la necessità per l'Italia di possedere quelle coste dell'altra sponda ed isole ad essa assegnate nel trattato di Londra, per la sua difesa strategica.

Il Presidente Wilson, non potendo negare l'evidenza di queste necessità strategiche da parte dell'Italia se la cavò dicendo che possiamo fare a meno delle garanzie strategiche — indispensabili anche in tempo di pace ad evitare sorprese — perchè la Società delle Nazioni basterebbe a garantirci.

Ma ora che il Senato e il Popolo americano non vogliono saperne di Lega delle Nazioni e d'ingerenza negli affari europei e la Lega si è slegata, l'Italia ha più che mai bisogno delle indispensabili garanzie.

Stati Uniti e Messico

(S) **Washington**, 4. — Un telegramma da El Paso annunzia che alcune case di commercio americane del Messico hanno cominciato i preparativi per assicurare la partenza dei loro impiegati.

(S) **Washington**, 4. — La notizia della cattura del generale Villa non è ancora stata confermata.

Tuttavia un telegramma proveniente da Juarez dice che informazioni pervenute al Consolato americano di quella città sembrano lasciar credere che la notizia abbia fondamento.

(S) **New York**, 5. — Si ha da El Paso che alcuni funzionari messicani smentiscono la notizia che il generale Villa sia stato catturato.

ECONOMIA e STATISTICA

PRODUZIONE AURIFERA AFRICANA

Londra, 5. — Nello scorso mese di ottobre nell'Africa Occidentale si è prodotto 21.512 oz. di oro fino del valore di L. St. 91,352, ossia oz. 2.123, del valore di L. St. 9.049 meno che nel settembre in cui se ne erano ottenute oz. 23.635 del valore di L. St. 100.401.

In complesso, nei primi dieci mesi dell'anno in corso l'Africa Occidentale Britannica ha prodotto oro per oz. 245.334 del valore di L. St. 1.043.563.

COMMERCIO DANESE

Copenaghen, 25. — Nello scorso mese di settembre il commercio danese dette i seguenti risultati:

Esportazioni Kr. 86.000.000

Importazioni Kr. 171.000.000

Nei primi nove mesi del corrente anno l'esportazione segnò Kr. 542.000.000 mentre le importazioni ascesero a Kr. 1.699.000.000.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Presidenza del vice Presidente Paternò e poi del Presidente Tommaso Tittoni

Seduta del 5 Dicembre – ore 15

Presidente. Invita i senatori Segretari provvisori a rimanere ai loro posti per ricevere l'ufficio di Presidenza; ed invita anche i vice Presidenti, i senatori Segretari e Questori a salire alla Presidenza per ricevere il Presidente.

De Lorenzo – Segretario provvisorio – Dà lettura del processo verbale della seduta precedente il quale è approvato.

Presidente. Qualunque parola aggiungessi ora in elogio del senatore Tommaso Tittoni sarebbe inopportuna, perchè egli viene qui per voto del Senato e quindi indicazione più elevata non poteva ricevere; è questo il maggiore elogio che si possa fare di lui.

Prego il senatore Tommaso Tittoni di volere assumere la Presidenza.

Il Presidente Tittoni sale al Banco della Presidenza, riceve il rituale abbraccio dal Senatore Paternò, fra applausi vivissimi e pronunzia il seguente discorso:

Discorso del sen. Tittoni

Onorevoli Colleghi — Nell'ascendere a quest'alto seggio, nel giorno in cui, per la prima volta tutti i membri della Presidenza traggono la loro origine dal voto dell'Assemblea, il mio primo pensiero si rivolge insieme al vostro alla cara e nobile figura del collega illustre che lo ha lasciato, dopo averlo occupato con grande dignità e prestigio. Vada a lui l'augurio nostro fervido insieme alla manifestazione della nostra riconoscenza e del nostro affetto che per consenso unanime è stata solennemente registrata negli atti del Senato (Approvazioni).

Nel corso di circa settant'anni hanno tenuto questo seggio, sul quale proiettano ancora fulgida luce, patrioti, statisti, soldati, giureconsulti, che legarono in perpetuo il loro nome alla grandezza della patria. Ispiriamoci al loro esempio ed il loro ricordo suoni per noi tutti, guida, incitamento, conforto.

Voi mi avete designato a succeder loro con notevole prevalenza di suffragi che è prezioso titolo di onore per me e che mi dà sicuro e gradito affidamento della vostra cordiale cooperazione. Ma nella vostra concordia io amo ravvisare altresì la prima manifestazione di un proposito di coesione patriottica nel momento in cui l'unione dei migliori cittadini in tutto il paese s'impone come un preciso dovere (Approvazioni).

La concordia del Senato sarà pel paese un insegnamento ed un monito. Voi lo indurrete a considerare i danni irreparabili dell'astensione suicida, voi lo incoraggerete a quella attività operante e continuativa che è necessaria per fronteggiare coloro che credono che la grave crisi che attraversiamo e che tutti i paesi, anche se vincitori, come il nostro lo fu, hanno attraversato dopo guerre lunghe, costose, cruente, possa essere occasione propizia ad insidie, possa offrire terreno fecondo per trapiantare tra noi le nuove forme dissolvitrici della società, sorte in quelle stesse regioni dalle quali 15 secoli fa mossero verso occidente le orde dei barbari, e che, se dovessero trionfare, distruggerebbero la civiltà moderna e respingerebbero l'umanità negli orrori e nelle tenebre che già conobbe nel medio-evo, dopo le invasioni barbariche. (*Applausi*).

Durante la guerra e per la guerra una profonda trasformazione si è iniziata negli animi e nelle cose ed ora si va compiendo attraverso un disagio morale e materiale che, se avesse a prolungarsi troppo e non dovesse trovare entro un conveniente termine il suo assetto, non sarebbe senza pericolo.

L'opera della Conferenza

L'opera della Conferenza per la pace, lenta, incerta, non sempre coerente nè sempre conforme agli ideali che trassero i popoli alla guerra o alle legittime aspirazioni loro per la cui realizzazione sopportarono enormi sacrifici, ha prodotto malcontento ed irrequietezza. Era naturale che di questo stato dell'anima popolare si avesse l'espressione più energica nell'Italia che trovò maggior resistenza delle altre nazioni nel conseguimento dei suoi fini di guerra che pur troppo ancor oggi sono oggetto di dibattito e di contrasto malgrado la moderazione ed equità delle domande nostre e malgrado lo appoggio degli Alleati ai quali siamo strettamente uniti. Tale stato di penosa incertezza ha dato luogo tra noi a reazioni delle quali se il sentimento patriottico che le ha mosse ha potuto spiegare la subitanea esplosione, non dovrebbero ormai prolungarsi più oltre poichè all'estero faciliterebbero le denigrazioni a nostro danno ed all'interno darebbero esca alla funesta propaganda sovversiva alla quale l'indebolimento della disciplina civile e militare non può che spianar meglio la via. Causa di svalutazione della nostra posizione all'estero è inoltre qualunque turbamento dell'ordine pubblico che non può essere a nessun patto tollerato, nemmeno nei riflessi interni, poichè senza l'ordine la libertà altro non è se non una vana parola. (*Approvazioni*).

D'altra parte il profondo sconvolgimento prodotto dalla guerra in tutto il diritto pubblico e privato, in tutto il sistema fiscale, in tutti i meccanismi ed in tutte le forme dell'economia nazionale, ha leso gli interessi di molti, ai quali il danno è sembrato più cocente per lo spettacolo dell'arricchimento di pochi, e pesa su tutte le classi mediante il rinvilimento della moneta, l'incrudimento dei cambi e l'aumento in proporzione intollerabile dei prezzi di tutti i generi necessari alla vita. Governo e Parlamento hanno pertanto dinanzi a loro un grave compito di ricostituzione morale e materiale al quale il Senato si prepara a contribuire con patriottico zelo.

Un programma di Governo

Noi dobbiamo rimuovere le cause del disagio che travaglia le popolazioni e che non solo non è cessato colla guerra, ma dopo la guerra si è maggiormente inasprito. Noi dobbiamo desiderare un avvenire di pace tra i popoli e concentrare tutti i nostri sforzi pel raggiungimento di questa nobilissima meta alla quale già primi tra tutti mirarono i nostri grandi pensatori. Però compirebbe un vero sacrilegio chi dai disagi e dalle sofferenze che sopravvivono alla guerra e ci fanno aspirare ad una lunga èra di pace, volesse trarre pretesto per svalutare la nostra vittoria, per spegnere gli ideali e gli entusiasmi mercè i quali potemmo conseguirla, per distrarre l'animo nostro dall'omaggio ai gloriosi morti che ancora nei loro avelli fremono d'amor di patria o dalla gratitudine verso i valorosi combattenti superstiti ai quali l'Italia deve pensar sempre con tenerezza materna. Al nostro esercito ed alla nostra marina noi dobbiamo la singolare ventura che oggi ci è data di accogliere nel seno della nostra più grande famiglia i degni rap-

presentanti di Trento e Trieste. (*Applausi - viva l'Esercito*). Per lunghi anni protendemmo fraternamente verso di essi le braccia guardando alle sospirate balze alpine, alle rive dell'Isonzo, o all'ampia distesa dell'Adriatico che attendevano quelle vittorie che nei secoli orneranno di lauro la fronte della nuova Italia (*Bene - applausi*).

Il vostro voto così singolarmente benevolo per me ha avuto la sanzione del nostro amato Principe. Sicuro d'interpretare il pensiero unanime di questa assemblea io manifesto all'Augusto Sovrano la profonda devozione del Senato. (*Grandi applausi - Grida di: viva il Re!*) L'Italia è una grande democrazia; anzi è una vera e genuina democrazia. poichè non ha come l'hanno altre democrazie nemmeno la più leggera tinta plutocratica. Nè più democratici del nostro sono altri paesi retti da altra forma di Governo, poichè da noi, fino dagli albori del nostro risorgimento e dai primi vagiti della libertà, i fatti hanno dimostrato che l'istituto monarchico, impersonato nella lealtà di Casa Savoia, si adatta meravigliosamente a tutti i progressi, a tutte le riforme, a tutte quelle evoluzioni e trasformazioni politiche e sociali che possono perfezionare una grande collettività nazionale ed avvicinarla sempre più ai puri ideali di uguaglianza e di giustizia. (*Benissimo*). Re e Parlamento, nei suoi due rami possono nelle ordinarie forme costituzionali attuare le più radicali modificazioni statutarie, le più ardite riforme sociali senza che sia d'uopo ricorrere a quella straordinaria assemblea unica invocata da taluni come una benefica novità, mentre altro non è che l'inutile arnese di un vecchio dottrinarismo oramai sorpassato. (*Applausi*).

Il Senato è così poco alieno da innovazioni e riforme che nel suo stesso seno è sorta più volte l'iniziativa per riformare sè stesso. Fu soltanto dopo iniziative di senatori che alcuni partiti politici iscrissero tale riforma nel loro programma. Nessuna ripugnanza pertanto. può esservi da parte nostra a discuterla, ma ad un patto e cioè che restino integri due principii, sui quali si pronunciò unanime la Commissione da voi nominata, e cioè che il Senato non divenga un duplicato della Camera dei deputati e non perda in nessun caso quello che costituisce il suo speciale pregio, la sua precipua ragion d'essere e cioè la rappresentanza della dottrina, della coltura, degli studi, della competenza tecnica e dell'esperienza amministrativa e politica acquistate in altre assemblee o in pubbliche funzioni lungamente e nobilmente esercitate. (*Applausi*).

Nel rivolgermi a voi non ho potuto non dare alle mie parole una intonazione ed un contenuto politico. Ed era naturale che ciò fosse poiché voi costituite un'assemblea politica, benché le correnti politiche giungano qui attenuate come le onde minacciose dell'Oceano si attenuano frangendosi nel lieve pendió di una spiaggia senza scogli e senza rocce; benché in quest'ambiente sereno si purifichino dalle scorie dell'esagerazione e dell'intemperanza partigiana. Ed anche ufficio politico è quello del vostro Presidente, intendendo beninteso questa parola non giá nel senso ristretto delle piccole competizioni o macchinazioni di partiti o di gruppi alle quali egli deve rimanere scrupolosamente estraneo, ma nel senso elevato che alla parola stessa dettero giá Platone; Aristotele e Cicerone per i quali la politica riassumeva il desiderio intenso e l'opera alacre pel pubblico bene.

Generale é il desiderio di maggior vitalitá ed attivitá del Senato. Debbono essere quindi eliminati metodi, procedure, abitudini che l'hanno ostacolate. Giá recentemente provvide disposizioni furono introdotte nel regolamento per spezzare deplorevoli consuetudini. D'ora in poi il Senato non potrá essere più costretto nel breve intervallo tra le vacanze natalizie e capo d'anno o nel mese di luglio quando la Camera si é separata, a votare grandi riforme organiche frettolosamente e colla virtuale soppressione del diritto di emendamento e di ogni seria discussione. (*Applausi*).

Una più equa ripartizione del lavoro legislativo tra le due Camere, un miglior ordinamento dei lavori del Senato potrà risparmiare ai senatori che dimorano fuori di Roma la convocazione per brevi sedute che non si seguono ma sono interrotte da continue pause o proroghe in guisa che col tempo finisce per assottigliarsi la frequenza anche dei senatori più volonterosi. Altri opportuni provvedimenti dovranno essere escogitati ed io mi propongo di esaminarli con voi.

Il Senato dovrà rendere ancora grandi servigi al Paese. Se la mia non è vana lusinga, io oso credere di aver insieme a voi una chiara visione dell'importanza del Senato e della sua futura azione ed una piena coscienza dei doveri del mio ufficio. Ad ogni modo è fermo in me il proposito di adempierli zelantemente, mercè il vostro appoggio ed il vostro concorso, e di corrispondere alla fiducia del Sovrano e vostra consacrando ad essi tutto me stesso.

Il Senato del Regno crebbe colle vicende e colla fortuna d'Italia. Guidato dal genio della Patria che esso sognò e volle sempre più grande, concorde, prospera e felice, da Torino a Firenze e poi alla meta agognata di Roma eterna, intese e favorì i mirabili ardimenti dei grandi uomini del nostro Risorgimento, e con essi e colla Camera elettiva, interpreti tutti del pensiero e del palpito del popolo italiano, preparò e secondò le mirabili gesta che raccolsero sotto una grande dinastia le genti italiche che mai fazioni interne o oppressioni straniere riuscirono a conculcare.

Ed oggi che il ciclo della risurrezione nazionale si compie colla conquista dei naturali confini, noi, fermamente fiduciosi nei destini della Patria, malgrado le difficoltà dell'ora che volge che meglio e più sicuramente vinceremo quanto meno ce ne dissimulremo la gravità, iniziamo i nostri lavori al grido entusiasta di *Viva il Re, Viva l'Italia!*

Il discorso del Presidente Sen. Tittoni spesso interrotto da calorosi applausi è stato salutato, alla fine da grandi acclamazioni e grida unanmi di *viva l'Italia viva il Re.*

Il Senato tutto in piede ha fatto una particolare manifestazione al Re cui si sono associate le tribune, applaudendo freneticamente e gridando: *viva il Re.*

Presidente Annunzia che il 21 ottobre avendo il Duca delle Puglie raggiunto il 15 anno di etá, é entrato di diritto a far parte del Senato.

Comunica inoltre una lettera del Senatore Cefaly con la quale rassegna le dimissioni da Vice Presidente, ed aggiunge che essendo stato egli confermato per Decreto Reale, sará cura della Presidenza di dare comunicazione di queste dimissioni a S. M. il Re.

NUOVI SENATORI

Si da lettura dell'elenco dei nuovi Senatori indicando per ciascuno la categoria alla quale appartiene.

Wollemberg sapendo che il suo nome figura fra i candidati per varie commissioni, dichiara di non accettare e prega i colleghi di non votare il suo nome per evitare dispersioni di voti.

Propone che la nomina della Commissione per il progetto d'indirizzo in risposta al discorso della Corona sia deferita al Presidente.

Così rimane stabilito.

NOMINA DI COMMISSIONI

Si procede all'Appello nominale per la votazione delle seguenti commissioni permanenti.

a) per la verifica dei titoli dei nuovi Senatori;
b) di Finanza.

Presidente Annuncia che in omaggio al voto del Senato ha chiamato a far parte della Commissione per l'indirizzo in risposta al discorso della Corona i Senatori **Diena, D'Ovidio, Bondetti e Mariotti.**

SORTEGGIO DEGLI UFFICI

Secondo è stabilito nell'ordine del giorno si procede al sorteggio degli Uffici.

PRESENTAZIONE DI UN DISEGNO DI LEGGE

Mortara Presenta al Senato un disegno di legge: «Norme per il passaggio dallo stato di guerra a quello di pace».

SOSPENSIONI DI SEDUTA

In attesa dello scrutinio per la formazione delle due Commissioni per i titoli dei nuovi Senatori e per quella di finanze e si rimanda la seduta alle ore 17.

RIPRESA DELLA SEDUTA

Presidente. Proclama il risultato della votazione per l'esame dei titoli. Eletti: **Colonna F., Bava-Beccaris, Malvezzi, Bonasi, Di Prompero, Melodia, Perna, Presbitero e Maziotti.**

E' fissata per domani alle ore 15 la prima adunanza di questa commissione, e di quella per l'indirizzo di risposta alla Corona.

La seduta è levata alle ore 18 e 15.

Domani seduta alle 16.

OMAGGIO AL SEN. BONASI

Ieri, venerdì, dopo la seduta il presidente del Senato on. Tittoni, accompagnato dai vice-pres. Pr. Fabrizio Colonna e Bar. Melodia; dai segretari Torrigiani Filippo, Biscaretti, Bettoni, Frascara, Pellerano, Cencelli; dai questori Rossi Giovanni e Presbitero e dai senatori Molmenti, Bava Beccaris, Salvago Raggi e Vigoni, in rappr. della Commissione che ha redatto l'indirizzo di omaggio, si è recato all'abitaz. dell'on. Bonasi per portargli il saluto affettuoso della Camera vitalizia.

La cerimonia intima si è svolta in modo commovente. Alla lettura dell'indirizzo, alle parole cordiali del Presidente Tittoni, il venerando sen. Bonasi ha risposto con espressioni di gratitudine e con affermazione di quell'alto patriottismo, che fu sempre vanto della sua vita intemerata.

Camera dei Deputati

Presidenza Orlando – Seduta del 5 — Ore 15

Morisani (*Segr.*) Legge il verbale della seduta precedente. E' approvato.

IL GIURAMENTO DELL'ON. MISIANO

Orlando. Trovandosi nell'aula il deputato Misiano (*il socialista testè ritornato da Berlino ove si era rifugiato in seguito a condanna per diserzione di fronte al nemico*) lo invita a giurare.

Misiano. Giuro e mi auguro la rivoluzione sociale... (*proteste e rumori su tutti i banchi - I deputati socialisti tacciono*).

Orlando. Comunica il risultato della votazione di ieri per la nomina di varie Commissioni. Dichiara che poichè l'on. Alessio ha presentato la relazione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona, è aperta la iscrizione sulla relativa discussione. Indice la votazione per la nomina delle seguenti Commissioni:

di vigilanza sul debito pubblico;
di vigilanza sul Fondo del Culto;
di vigilanza sulla Cassa dei DD. e PP.
sulla circolazione e sugli Istituti di Emissione;
sul servizio del Chinino;
del Comitato talassografico italiano.

Carboni. Propone che la discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona sia rinviata a martedì.

Musatti. Si associa e chiede inoltre che si torni sulla decisione di ieri per il rinvio dello svolgimento delle interrogazioni a dopo l'esaurimento della discussione di cui sopra, poichè ritiene che questo svolgimento abbia luogo contemporaneamente a questa discussione.

Nitti (*Pres. del Cons.*) Accetta la proposta Carboni e non si oppone a quella dell'on. Musatti, se la Camera è d'accordo.

Prega però la Camera che voglia contenere la discussione per l'indirizzo di risposta al discorso della Corona nelle linee di ordine generale, perchè ritiene che le questioni di dettaglio è bene rimandarle a quando si discuterà l'esercizio provvisorio dei bilanci, il cui progetto è stato oggi presentato dal Ministro del Tesoro.

Orlando (*Presidente*) Esorta anch'egli la Camera a mantenere la discussione dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona, nei limiti di una discussione generale di carattere politico

Pone a partito le proposte di rimettere le sedute della Camera a martedì prossimo, e di iscrivere all'ordine del giorno di martedì le interrogazioni e la discussione dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona. (*Sono approvate*)

Annuncia tre proposte di legge dell'on Meda e quindi toglie la seduta alle ore 16.

Riunioni di Gruppi alla Camera

L'ON. FACTA PRESIDENTE DELLA GIUNTA GENERALE DEL BILANCIO

Le cariche della Giunta generale del Bilancio risultano così costituite: Facta, presidente; Raineri e Bonomi Ivanoe, vice-presidenti; Sitta, Padulli, Manzi Angelo e Bianchi Vincenzo, segretari.

IL GRUPPO DEMOCRATICO.

Nel pomeriggio di ieri si riunirono trenta deputati appartenenti ai vari gruppi di sinistra: sinistra democratica e democratici liberali per uno scambio di idee. Essi deliberarono di sostenere un programma di rinnovamento a cui potranno aderire tutte le varie frazioni democratiche e di creare un blocco liberale.

IL GRUPPO LIBERALE.

Iersera si riunirono i deputati liberali per decidere in merito al movimento di fusione con gli altri gruppi affini della Camera. Un'apposita commissione discuterà coi liberali di sinistra un'eventuale azione conciliativa.

IL GRUPPO SARDO.

Ieri si riunì a Montecitorio il gruppo dei deputati sardi per discutere intorno alla necessità di costituire un organismo che realizzi le provvidenze approvate e da approvarsi per la loro isola nativa.

IL GRUPPO SOCIALISTA UFFICIALE.

Nell'Ufficio I di Montecitorio ieri si riunì il gruppo socialista. Il quale, dopo vivace discussione, dette all'on. Bentini l'incarico di parlare martedì prossimo sul discorso reale.

IL GRUPPO SOCIALISTA UNIONISTA.

Ieri si riunì a Montecitorio il gruppo dei cosidetti socialisti unionisti. I quali dopo una lunga e vivace discussione sulla politica generale procedettero alla nomina del proprio comitato direttivo, risultato composto dagli on. Lopiano, Bonomi e Bissolati.

IL GRUPPO COMBATTENTI

Il gruppo parlamentare dei combattenti ha presentato ieri la seguente mozione:

«La Camera invita il Governo a dare sollecita esecuzione a tutti gli impegni e doveri dello Stato verso le famiglie dei caduti in guerra e verso i mutilati, gli invalidi e i combattenti, e più specialmente: a provvedere alla sistemazione definitiva delle pensioni; alla assistenza veramente efficace verso determinate categorie di invalidi (tubercolotici, malarici, ischialgici ecc.) alla estensione a tutti i combattenti ed invalidi del diritto alla polizza di assicurazione e alla pronta ed effettiva liquidazione della stessa; all'avviamento al lavoro e al collocamento dei combattenti e specialmente degli invalidi; alla concreta valorizzazione dell'opera nazionale dei combattenti e di quelle dei mutilati [illegible]

IL GRUPPO POPOLARE

Ieri si riunì anche il gruppo dei deputati popolari per discutere sulla necessità di proporre la proroga dei contratti agrari, ino a quando permarranno le attuali condizioni economiche del Paese.

Il gruppo si mostrò d'accordo su una larga partecipazione al Governo dei suoi membri per attuare quelle riforme legislative che sono la base del suo programma politico.

IL GRUPPO PARLAMENTARE SOCIALISTA PEL MEZZOGIORNO

Il Comitato del Gruppo Parlamentare socialista, su proposta Vella, ha deciso di presentare a nome dell'intero gruppo, il seguente ordine del giorno sulla questione del Mezzogiorno incaricando i compagni deputati meridionali di svolgerlo:

«La Camera invita ad iniziare una doverosa opera di riparazione e di ricostruzione nel Mezzogiorno e nelle Isole, ove per la cecità delle locali classi dirigenti e per l'abbandono e lo sfruttamento dei governi finora succedutisi, il proletariato, specie quello rurale, è tenuto allo stato primitivo e la produzione rimane misera ed insufficiente».

NOTE BIBLIOGRAFICHE

I più significativi trovati della citologia, del Dott. R. Galati Mosella – Casa Edit. Sonzogno – Milano.

La *citologia* – per i profani – é la scienza che si propone lo studio delle cellule: in questo suo volumetto, l'A. espone, in una forma esauriente e chiara, tutti i progressi e le ricerche compiuti in questo interessante campo dell'umano sapere. Ora, poiché la cellula è il microscopico laboratorio in cui si svolgono tutte le più delicate funzioni degli organismi viventi, é quasi superfluo dire dell'interesse di questo volume, nel quale sono raccolti, in piccola mole, tutti i fatti più importanti della vita animale e vegetale.

Esame di coscienza dell'epoca nostra, di Gerolamo Lazzeri – Casa Edit. Sonzogno – Milano.

E' un libro del dopo guerra, un libro che risente ancora l'asprezza del rude e sanguinoso cimento: ma è anche una battaglia, che l'A. bandisce, per l'assetto futuro, non solo dell'Italia, ma di tutto il mondo. Il Lazzeri peró, che ha giá scritto un libro sul bolscevismo, parte da un preconcetto – a nostro avviso – errato; cioè che l'attuale regime, nel quale ogni via di divenire è aperta a chiunque abbia ingegno e volontá, debba considerarsi come un regime di privilegi borghesi, il che non è assolutamente esatto. Comunque il libro, che è una fiera protesta contro «l'ingiustizia sociale», é uno studio interessante ed attuale, che deve essere tenuto nel maggiore conto, esaminato con la più grande attenzione, nella trepida attesa di un domani oscuro, sul quale non é possibile anticipare previsioni e giudizi.

Atti del Governo

La *Gazzetta ufficiale* del 5 pubblica i seguenti:

DECRETI LEGGE

R. D: n. 2092 che approva il regolamento contenente le norme per l'esame da parte degli agenti delle imposte dirette e degli intendenti di finanza delle domande di risarcimento dei danni di guerra, nonchè delle domande per ant. in conto risarcimento a termine del R. decreto 24 luglio 1919, n. 1425.

Id. id. n. 2093 contenente le norme pel procedimento dinanzi le Commissioni di prima istanza per l'accertamento e la liquidazione dei danni di guerra e dinanzi la Commissione superiore sedente in Venezia pel funzionamento degli Istituti di patronato.

Id. id. n. 2097 che modifica l'art. 22 della legge 20 marzo 1913, n. 272, sull'ordinamento delle Borse di commercio e l'esercizio della mediazione, accordandosi facilitazioni alle persone che abbiano prestato servizio, quali combattenti per la nomina ad agenti di cambio.

Id. id. n. 2190 concernente l'assegnazione di lire 800.000 da parte del tesoro dello Stato all'amministrazione del fondo per il culto, per soccorsi al clero nelle terre redente ed occupate.

Id. id. n. 2194 che apporta aumento di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione dell'entrata e di quello della spesa del Min. dell'I. P. per l'eserc. finan. 1919-20.

Id. di. n. 2196 che aumenta lo staziamento del cap. 62 dello stato di previsione della spesa del Min. del tesoro, per l'eserc. finan. 1919-20.

Id. id. n. 2199 concernente la rinnovazione dei Consigli forensi.

Id. id. n. 22.02 che approva e rende esecutoria la convenzione 23 agosto 1919 per la concessione della costruzione e dell'esercizio della ferrovia Intra Premeno.

Id. id. n. 2204 che aumenta lo stanziamento del capitolo 69 dello stato di previsione della spesa del Min. dell'Interno per l'eserc. finan 1918-919.

Id. id. n. 2206 che aumenta lo stanziamento del cap. 21 dello stato di previsione della spesa del Min. del tesoro, per l'eserc. finan. 1918-919.

Id. di. n. 2240 che aggiunge un posto di capo cartografo nella tabella C. allegata al R. decreto 22 gennaio 1914, n. 19, concernente il ruolo organico del Min. delle Colonie per l'amministrazioni coloniali.

Id. id. n. 2207 che aumenta lo stanziamento del cap. 10 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'eserc. finan. 1919-920.

Assemblee di Società Anonime

Convocazione del mese di dicembre

7 – Industriale Eridania – Genova.
» – Rendite fondiarie – Roma.
» – Acciaierie e ferrerie di Novi Ligure – Novi Ligure.
8 – Tramvie e imprese elettriche – Roma.
» – Angelo Casanova – Genova.
9 – Legnami Lucania – Roma.
10 – Tirreno per la pesca – Genova.
12 – «Il Mare» di assicurazione – Roma.

Scienze e Lettere

UNO STUDIO SUL CAMOENS

Nella rivista portoghese *A' Aguia* (L'Aquila) E. Portal, cultore esimio delle letterature neo-latine, ha iniziato la pubblicazione di appunti di lettertura portoghese. Il primo ha per titolo *Camoëns intimo*, e si occupa del grande poeta, che cantó le glorie dei Lusitani, studiandone non l'opera letteraria, ma il carattere ed i sentimenti del suo cuore nobilissimo.

Come uomo, come soldato, come cittadino, Camoëns ebbe un culto entusiastico pel bello, per la gloria, per la Patria. Giovane fu affascinato dall'amore, uomo maturo andó verso la gloria, non disgiunta dal desiderio di vedere la patria illustre e prospera.

Il secondo articolo: *Le due Epopee*, a proposito dei *Lusiadi* del grande poeta, tratta delle varie forme di epopea, da quella anonima, che viene naturalmente sul labbro dei poeti, ed é di tipo essenzialmente popolare, a quella nazionale e alla dotta o artificiale. Il poema di Camoëns appartiene al genere di epopea nazionale, canto di guerra d'un popolo che racconta con entusiasmo le proprie gesta o quelle degli eroi preferiti.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

R. Osservatorio di Trento

(S) **Trento, 4.** — Il R. Osservatorio meteorologico comunica:

Ore 8. — Pressione 770; temperatura massima 7; minima 1.9; cielo sereno.

MILANO, 5. — *Il processo Mussolini a Milano.* — Il Giudice Istruttore incaricato della istruzione del processo Mussolini e compagni, ha emesso mandato di comparizione contro il capitano Vecchi imputato dei reati contemplati dagli articoli: 253 e 468 C. P. articoli 1, 2, 5, 8. Legge 19 luglio 1894; articoli 1, 3 R. decreto 3 agosto 1918 e articolo 131 in relazione art. 118 n. 2, 8, 120 C. P. Come si vede trttasi di una imputazione gravissima.

Italia Centrale

RAVENNA, 5. — *Disoccupazione a Ravenna.* — Regna grande agitazione, perchè, malgrado l'approvazione da parte del Ministero dei LL. PP. dei lavori già proposti dal Genio Civile, la solita burocrazia ostacola l'inizio dei lavori stessi.

Gli operai fanno voti che il Governo intervenga per evitare disordini.

CARRARA, 6 – *Una protesta.* — Gli operai e i giovani del Gruppo Nazionalista di Carrara protestano energicamente contro un articolo apparso sul giornale «L'Italia del Polpolo» di Milano, pronti a difendere con il proprio sangue la sacra persona del Re e la Casa Savoia; decisi a combattere contro le inique e false parole formulate da un ex-combattente che non ha il coraggio civile di firmarsi –

Il Segretario
Marchetti Mauro

Italia Meridionale

PER I TRAFFICI MARITTIMI DI TARANTO

TARANTO, 5 — Questa Unione Commerciale Industriale Agricola, preoccupata dalla minacciata soppressione della linea di navigazione Taranto–Costantinopoli – Bathum, gestita, come è noto, dal Lloyd Triestino, ha interessato S. E. Grassi e gli on. Troylo e Caló, deputati della provincia, di adoperarsi affincè sia evitato tale danno ai traffici marittimi di Taranto.

Stamane S. E. Grassi ha così telegrafato alla Unione: «Assicuro aver rinnovato mie personali premure presso Ministero trasporti per scongiurare pericolo soppressione linea navigazione Taranto – Costantinopoli – Bathum.

Agitazioni scioperi e conflitti

GENOVA, 5. — *Anche per gli esami.* — Gli studenti del liceo Colombo unitisi a quelli dell'Istituto Tecnico e nautico, per protestare contro le disposizioni ministeriali impartite per gli esami degli istituti tecnici, inscenarono una chiassosa dimostrazione, commettendo atti di violenza contro il fabbricato scolastico.

Intervenuti gli agenti vennero accolti da fitta sassaiuola.

Diversi agenti rimasero feriti ed avendo alcuni reagito, rimasero pure feriti gli studenti Bellini e Casimiro.

L'ordine è stato ristabilito.

LUCCA, 5. — *Altro tentato sciopero ferroviario.* — Malgrado il parere contrario della Sezione ferroviaria di Pisa e della Camera del Lavoro malgrado le disposizioni contrarie della Direzione della Camera del Lavoro di Roma, i macchinisti ferroviari vollero sospendere il lavoro, arrestando i treni per Pisa e Viareggio. A seguito dello intervento di personalità spiccate si potè venire ad un accordo.

TERNI, 5. — *Cessazione di sciopero.* — Lo sciopero è completamente cessato. Il lavoro è stato dovunque ripreso.

BERGAMO, 5. — *Nuovo sciopero a Bergamo e spiacevoli incidenti.* — Malgrado le tassative disposizioni impartite da Roma con telegrammi a firma di Bombacci, Modigliani e D'Aragona, hanno scioperato i metallurgici, i panettieri, i tramvieri urbani, gli spazzini, i tipografi, i muratori, i mugnai e le maestranze degli opifici.

Sono state inscenate dimostrazioni.

Un ufficiale venne circondato e malmenato. Furono tirati colpi di rivoltella contro la forza pubblica. Vi sono degli agenti feriti.

LIVORNO, 5. — *Livorno respinge l'autorità della Direzione Socialista di Roma.* — Giunti telegrammi di Bombacci, Modigliani e D'Aragona chiedenti la cessazione dello sciopero, furono accolti con gruida di protesta e con fischi. Fu deciso la continuazione dello sciopero, al quale si unirono i ferrovieri di tutte e tre le stazioni di Livorno.

VERONA, 5. — *Sciopero pervicace.* — Anche dopo la disposizione per la cessazione dello sciopero venuta da Roma, persistono nello sciopero gli operai delle officine ferroviarie quelle delle tramvie urbane e provinciali e gli operai degli stabilimenti industriali.

ANCONA, 5. — *Rifiuto di cessazione di sciopero.* — Allo invito di cessare ieri lo sciopero, si telegrafò a Roma respingendolo.

Oggi però alle 12 venne disposta la ripresa del lavoro.

TORINO, 5. — *Gli studenti di Torino scioperano.* — Gli studenti del liceo Alfieri, dell'Università e delle scuole normali, hanno disertato le aule uscendo in massa dalle scuole, per protestare contro l'uccisione dello studente Delpiano.

PADOVA, 5. — *Altra protesta contro la Direzione socialista di Roma.* — I telegrammi di Bombacci, Modigliani e D'Aragona, vennero pubblicati e letti in un pubblico comizio.

La massa dei dimostranti li accolse con urli e con grida di abbasso.

Lo sciopero al quale prendono parte i tramwieri, gli operai dell'officina Diana, quelli della fabbrica bottoni Bianchi e Scaccabarozzi, quelli della lavorazione degli stracci, quelli della fonderia Padovana, quelli dell'officina elettrica, quelli del forno comunale, quelli dei ferrovieri, della società veneta e parte degli impiegati comunali, è perdurato tutt'oggi.

MASSA, 5. — *Altro rifiuto di obbedienza.* — Giunsero da Roma telegrammi di Bombacci, D'Aragona e Modigliani, invitanti alla cessazione dello sciopero, Malgrado ciò venne deciso di farlo proseguire per oltre 24 ore.

BOLOGNA, 5. — *Disordini* [illegible] *Bazzano.* — A Bazzano, località in provincia di Bologna, sono avvenute scene di violenza [illegible]

[illegible] La gazzarra durò parecchie ore, finchè non giunsero rinforzi da Bologna. Allora fu ristabilito l'ordine e l'autorità procedette a numerosi arresti.

SPORTS

Campionati di box

SFIDA FRA CARPENTIER E BECKETT

(S) **Londra, 4.** — Il *match* fra Carpentier e Beckett si è svolto davanti ad uno scelto pubblico. La sala dello Stadio era gremita. Tutte le prime file erano occupate da persone appartenenti al mondo politico e finanziario, all'esercito ed alla marina. Erano numerose anche le signore in cerca di forte emozioni per assistere all'incontro fra i due giovani egualmente qualificati per divenire i campioni dello sport favorito dalla generazione attuale.

IL CAP. FERRUCCIO RANZIA PARTECIPERA' AL «RAID» ROMA-TOKIO

Si assicura che l'asso capitano Ferruccio Ranzia parteciperà al *raid* Roma-Tokio che è ormai di imminente attuazione; esso piloterà un altro tipo di apparecchio e cioè il «Br.» 700 HP.

Il servizio telegrafico in Italia

PRIMA DELLA GUERRA

Il servizio telegrafico italiano incominció ad estendersi nell'eserciz. 1903-904

Lo sviluppo dei fili da km. 186.003 nel 1903 salì a 341.912 nel 1913 – E mentre nel 1914 si avevano 4.665 uffici al 1913 se ne ebbero 6.643 Il traffico totale da 60.822.422 nel 1903 andó a 121.388.163 nel 1914 cioè aumentò del 99 % Nel 1907 la legge Giolitti Schanzer permise l'ampliamento della rete telegrafica e si poterono formare 54 nuove grandi comunicazioni posando ben 60 mila chilometri di filo e attivando ben 1111 nuovi apparati nonchè l'impianto di nuove officine é la posa del cavo sottomarino Fiumicino Golfo Aranci.

Nel 1910 – Ministro Ciuffelli – la tassa di L. 1, discese a cent. 60 per ogni telegramma ed il traffico aumentò enormemente.

Nel 1912 – Gabinetto Giolitti Calissano fu impiantato il cavo Napoli – Palermo e fu grandemente ampliato sia la rete principale che quella secondaria.

Onde si puó concludere che i 2100 circuiti fra internazionali ed interni (diretti, semidiretti ed omnibus) prima della guerra erano non solo sufficienti ai bisogni giornalieri, ma anche capaci di fronteggiare qualsiasi eccezionale lavoro, come se ne ebbero ripetute prove nei giorni di grandi manifestazioni nazionali per la celebrazione di fausti anniversari nel 1911, per la guerra libica, ecc.

I proventi per telegrammi che risultano di lire 15.507.712 nel 1903 saliscono a 34.1555.71 nel 1914 senza contare che i telegrammi in franchigia da 2.734.528 nel 1903 giungono a 11.891.633!

DURANTE LA NEUTRALITA' E LA GUERRA

La preparazione alla guerra, nel periodo della neutralità, ed il soddisfacimento dei continui crescenti urgenti bisogni dell'Esercito, dell'Armata e del Paese, durante la guerra, hanno imposto alla Amministrazione telegrafica, due serie di provvedimenti; La prima di eseguire con la maggiore possibile sollecitudine tutti i lavori telegrafici richiesti da altri Enti statali, per lo svolgimento dei loro servizi; la seconda di predisporre e mantenere la rete telegrafica nazionale e gli impianti degli uffici in tali condizioni, da poter sempre assicurare lo inoltro del traffico, enormemente aumentato e variato nella sua composizione, nelle sue direzioni e nella sua importanza.

Complessivamente per conto dei Ministeri della Guerra, della Marina, delle Armi e Munizioni, dell'Interno, dei LL. PP. delle FF. SS. e dei Commissariati Militari al 30 giugno 1918 furono posati 33.109 km. di nuovi fili.

La seconda serie di provvedimenti consistette principalmente nello:

1° Stabilire nuove comunicazioni dirette fra centri che avessero speciale importanza in conseguenza della guerra.

2° Sostituire od applicare alle comunicazioni Morse gli apparati celeri.

3° Istituire in locali sotterranei bene protetti uffici telegrafici di riserva nelle città più esposte alle incursioni di aerei nemici.

4° Prolungare o rendere permanente l'orario di moltissimi uffici telegrafici minori.

5° Aumentare notevolmente di giorno e di notte il personale addetto agli uffici principali, per sostenere l'aumento eccezionale del lavoro.

I suddetti provvedimenti speciali non hanno però impedito lo svolgersi normale dell'aumento della rete secondaria, per la istituzione di uffici telegrafici e fonotelegrafici richiesti da Comuni e da privati, di cui ne vennero istituiti 102 nell'esercizio finanziaio 1914-1915, 99 in quello 1915-916 e 129 in quello 1916-917.

PER IL DOPO GUERRA

In seguito all'attuazione della riforma PP. TT. Fera – Chimienti a nuovo direttore Generale dei servizi elettri è stato chiamato il Comm. Salerno – A lui incombe ore il provvedere alla sistemazione generale dei servizi che naturalmente hanno bisogno di grandi cure.

Per motivi politici ed economici l'Amministrazione telegrafica dovrà concorrere alla ripresa dell'attività nazionale, facilitando le relazioni telegrafiche, riportando la tariffa interna gradatamente a quella che era anteriormente alle ostilità ed adottando speciali tariffe minori delle generali con gli Stati esteri amici

L'Amm. ha già stabilito nuove norme perchè i telegrammi di Stato siano ridotti al minimo possibile ed ora sta esaminando quale aumento di mezzi tecnici, di locali e di personale sarà necessario per fronteggiare la situazione che verrà a crearsi con l'aumento del traffico interno e con l'esterno e della importanza che l'Italia assumerà anche nei rispetti internazionali.

Le comunicazioni internazionali comprese quelle coloniali e per le terre redente dovranno essere migliorate – Circa la rete telegrafica nazionale esistente ripetiamo che anteriormente alla guerra essa era capace di fronteggiare più del doppio di quello allora esistente.

Al ritorno delle condizioni normali, anche con l'accrescimento che si verificherà sul traffico dei telegrammi privati e la diminuzione di quello dei telegrammi di Stato occorrerà qualche tempo per raggiungere il limite suddetto.

Non sarà necessario procedere come nel 1907 ad un ampliamento e riordinamento generale della rete telegrafica principale tanto più che essa dovrà andarsi arricchendo di nuove comunicazioni sia estendendo il sistema di trasmissione simultanea telegrafica e telefonica sui circuiti telefonici sia applicando la legge Calissano del 20 marzo 1913. N. 252, con la quale fu concesso al Governo la facoltà di poter collocare nei cavi telefonici che dovevano posarsi per formare la rete telefonica sotterranea anche dei conduttori speciali riservati a stabilire delle comunicazioni telegrafiche sotterranee fra Roma ed i centri di regione, e di questi fra loro, in modo da assicurare in ogni contingenza il corso dei telegrammi fra i centri predetti.

Circa 3 mila comuni in Italia sono ancora sprovvisti di telegrafo, occorrerà subito provvedere alla loro attivazione.

I locali sono in genere ovunque insufficienti alla bisogna ed anche per questo punto occorrerà provvedere

Il nostro giornale ha sempre sostenuto che l'Italia ha delle energie nascoste che occorre mettere in valore.

L'amministrazione postale e telegrafica deve saper sfruttare queste energie, per dare al Paese i mezzi di comunicazione che il dopo-guerra impone.

TEATRI ED ARTE

Lirica. — *Abbiamo da Milano: I Pamperos* del m. Aldo Ottolenghi opera in tre atti sul bretto di Pietro Ottolino — dei quali demmo notizia — ha avuto buon successo nel «Carcano».

Cinque chiamate alla fine del primo atto, sei alla fine del secondo, cinque alla fine del terzo.

***

Varie — Un re-librettista è caso tanto raro che finora se n'è trovato uno solo che si sappia: Luigi Filippo. E il caso è narrato da un antico direttore dell'«Opèra», il dott. Veron, nei suoi «Mémoires d'un bourgeois de Paris». A quel tempo (1850) Luigi Filippo, esiliato, viveva in Inghilterra nel castello di Claremont dove Halèvy — che si trovava a Londra per l'andata in iscena della sua opera *La Tempesta* — si recò un giorno a visitarlo. «Signor Halèvy — gli disse Luigi Filippo — *La Tempesta* è un poema troppo fantastico. Al vostro posto avrei scritto un *Enrico VIII*. In presenza del compositore improvvisò tutta una trama di libretto su questo tema shakespeariano. Poi soggiunse: «Comunicate la mia idea al signor Scribe». Pochi giorni dopo Scribe arrivò a Londra, s'intese con Luigi Filippo e non passò molto tempo ch'egli ricomparve col libretto composto sulla minuziosa traccia fornitagli dall'ex sovrano. Il re mosse alcune obbiezioni sullo svolgimento di alcune scene. «Sire — gli rispose Scribe — Vostra Maestà non ha ancora l'esperienza della scena; quando avrà lavorato pel teatro saprà che, sopratutto in un'opera, i lunghi sviluppi di carattere sono pericolosi. Ci vogliono delle situazioni, e facili a comprendere». Luigi Filippo si arrese non senza pena e dichiarandosi soddisfatto del suo collaboratore Scribe soggiunse con tristezza: «Signor Halèvy, scrivete la musica di quest'opera per l'Inghilterra, chè non mi sarebbe permesso di udirla in Francia». Ma un mese dopo questo colloquio lo spodestato monarca moriva e la musica non fu mai composta. Esiste ancora — chiede, esumando l'aneddoto, *Le Ménestrel* — questo libretto di Luigi Filippo? Sarebbe per la storia aneddotica un curioso documento.

AL «LYCEUM» FEMMINILE ROMANO
La 1ª audizione musicale

Con un concerto per piano e canto, il «Lyceum Femminile Romano», ha inaugurato sobriamente e degnamente il suo nuovo anno musicale.

Veramente, era promessa ai frequentatori dell'eclettico ritrovo una audizione d'eccezione.

Quell'eletta cantatrice ch'è Elsa Olivieri-Sangiacomo (moglie al m. Respighi) doveva, accompagnata al pianoforte dal m. stesso, interpretare le più significative pagine respighiane, e la sig.na Lina Bàccara offrire un saggio della sua provetta arte pianistica. Senonchè, essendo impedito il m. Respighi di intervenire al concerto, la pianista sig.ra Manolita de Anduaga-Andolfi e il tenore Giuseppe Barsotti gentilmente si offrirono di improvvisare una *exibition* di sostituzione.

Fu così che il pubblico signorile e intenditore che gremiva la sala del Lyceum» ebbe modo di apprezzare le notevoli capacità di esecuzione della sig.ra De Anduaga Andolfi che suonò con diligente sicurezza e misurata efficacia composizioni di Stenhammar, Rachmaninoff, Ravel, Debussy, Bossi, Liszt, Chopin, — e la voce limpida timbrata estesa e schietta del sig. Barsotti che interpretò con pieno meritato successo il «*Pria che spunti.....*» del «Matrimonio Segreto» di Cimarosa, la romanza di Des Grieux al 1º atto della «Manon» di Puccini, il «*Che gelida manina.....*» della «Bohême» e il celebre arioso dell'«Elixir d'amore». Il Barsotti, che è tuttora agli studi presso l'Accademia di Santa Cecilia sotto la guida di quel valoroso insegnante ch'è il m. Rosati, ha rivelato un insieme di doti liriche che fanno presagire per lui una carriera fortunatissima. Non crediamo di esagerare asserendo che l'affacciarsi del Barsotti alla ribalta segnerà pel nostro teatro melodrammatico uno dei più preziosi acquisti.

Lieto inizio, dunque, pel «Lyceum» l'audizione di ieri di cui non potrà che compiacersi la sig.ra Ersilia Giglioli che, coadiuvata dalla sua gentile alacre segretaria, così fervorosamente presiede alla sezione musicale dell'intellettuale Istituto.

Ci riserviamo di seguire e illustrare come si conviene lo svolgimento del programma che il «Lyceum» si è proposto nell'intento di volgarizzare il nostro patrimonio musicale.

La riforma delle Camere di Commercio

In seguito ad accordi intervenuti fra il Ministero dell'I. C. e L. e l'Unione delle Camere di Commercio italiane si sono riuniti in questi giorni a Roma, presso il Ministero dell'Industria, i membri della Commissione presieduta dall'on. Fortunati, che studiò il progetto di riforma della legge sulle Camera di commercio ed industrie, presentato dall'Unione al Ministero.

Il Sottosegr. di Stato, on. Ruini, dichiarò alla Commissione, a nome del Ministro Ferraris che il Governo è disposto in massima ad accogliere le proposte elaborate dagli stessi istituti interessati, e desidera la collaborazione delle loro rappresentanze nella preparazione dello schema definitivo da sottoporre al Parlamento.

L'on. Ruini confermò che il Governo come criterio generale intende valersi, più che è possibile, dell'aiuto dei competenti e della organizzazione degli interessati, e tale criterio ha già attuato nel riordinamento recente dei tre Consigli Superiori del commercio, dell'industria e del credito. La riforma dei Consigli centrali non sarebbe però efficace se non si procedesse anche alla riforma delle Camera di industria e commercio, che di fronte allo sviluppo delle grandi organizzazioni nazionali per categorie di imprese industriali e di rami di commercio debbono essere l'organo locale di tutte le forze dell'industria e del commercio; di fronte alle organizzazioni dei lavoratori debbono essere la rappresentanza non nemica, ma pronta a trattare ed a collaborare, dei datori di lavoro; ed infine di fronte allo stato non debbono essere un elemento trascurato e ostile, ma bensì l'organo locale dell'industria e commercio, a cui l'amministrazione centrale del Ministero deve rivolgersi per l'adempimento dei propri compiti, in via continua ed ordinaria.

A questo proposito l'on. Ruini espresse il desiderio che la commissione esaminasse la possibilità di ampliare i confini ed i caratteri delle modifiche proposte nel precedente progetto, tenendo presente che la convenienza di affidare alle Camere di commercio funzioni che oggi spettano al Ministero e alle Prefetture; e di far sì che le Camere stesse anche per mezzo delle loro segreterie, possano corrispondere in via normale col Ministero, diventandone le più efficaci ausiliatrici.

Il presidente on. Fortunati a nome dell'Unione delle Camere di commercio espresse il compiacimento per le nuove e moderne tendenze manifestate dal Ministero, e si dichiarò pronto alla più stretta collaborazione.

In seguito ad uno scambio di idee, al quale presero parte il comm. Venezian, ispettore generale del commercio, il dott. Guarnieri, segretario generale dell'Unione delle Camere di commercio, ed i sigg. prof. Berni, prof. Carli, dott. Garavini, dott. Moschitti, prof. Somma, rispettivamente delle Camere di commercio di Mantova, Brescia, Trieste, Napoli e Palermo, si stabilì di addivenire subito allo studio dello schema di nuove proposte, affidandole ad una sotto commissione, presieduta dall'on. Fortunati, che riferirà entro prochissimi giorni.

Cronaca di Roma

La morte del prof. Millosevich

È morto il prof. Millosevich, l'illustre scienziato che da anni dirigeva l'Osservatorio del Collegio Romano.

Scompare con Elia Millosevich una delle più eminenti illustrazioni delle scienze astronomiche che aveva portato agli studi celesti largo contributo di indagini e di opere preclare e poderose che avevano avuto l'onore della traduzione in diverse lingue.

Innanzi alla tomba dell'illustre estinto c'inchiniamo reverenti e costernati.

Elia Millosevich era nato a Cattaro il 5 settembre 1848. Iniziò la sua gloriosa carriera scientifica come impiegato all'Ufficio postale di Venezia. A 23 anni vinse il concorso alla cattedra di astronomia nautica nel R. Istituto di marina mercantile in Venezia, dove fondò un piccolo osservatorio. Alcun tempo dopo egli lasciava Venezia per assumere la carica di vice direttore dell'Ufficio centrale di metereologia e geodinamica in Roma e dell'Osservatorio astronomico del Collegio Romano.

Nella lunga e laboriosa carriera l'illustre scienziato collaborò in numerosissimi periodici scientifici italiani ed esteri, tra i quali le Astronomie Nachrichetn, i Rendiconti dell'Accademia dei Lincei, *gli* Annali dell'Ufficio centrale di meterçologia del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano, *le* Memorie degli Spettroscopisti, *il* Bollettino della Società Geografica Italiana, *i* Comptes Rendus *dell'Accademia delle scienze di Parigi, ecc.*

*A Roma, il Millosevich ebbe il particolar incarico delle osservazioni astronomiche pur non tralasciando le ricerche metereologiche e geodinamiche. Calcolatore astronomico senza pari calcolò parecchie orbite di pianettini e di comete. E' suo l'articolo sull'*Era volgare, *che scrisse per la* Nuova Antologia *dove stabilì che la nascita di Cristo era avvenuta 4 anni prima del computo dionisiaco.*

Fu membro attivissimo di una quantità di Accademie scientifiche italiane ed estere ed ebbe onorificenze dal governo italiano e da parecchi Stati stranieri. Nel 1904 *gli fu conferito dalla R. Accademia dei Lincei — di cui ne era il segretario — il premio reale per l'astronomia.*

Indubbiamente la morte dell'insigne uomo costituisce una perdita che non ha compensi. Una mentalità e una coltura simile a quelle che costituivano la personalità di Elia Millosevich non scompaiono senza lasciare un vuoto che solo il rimpianto colma. Il venerando pellegrino degli spazi, lo scienziato che per tanti anni aveva seguito e indagato attraverso la sublime meccanica degli astri l'enorme segreto dell'universo, è passato dall'altra parte del mistero, di cui forse ora gli è svelata intera la bellezza, al di là delle amiche stelle, — la dove l'infinito riplende entro i fulgori della verità eterna!

VATICANO — Ieri Sua Santità ha ricevuto il Card. De Lai, Vescovo di Sabina Segr. della S. Congregazione Concistoriale; il Card. Giorgi Penitenziere Maggiore; Mons. Mauro Caruana, Vescovo di Malta; Mons. Enrico Benedetti; Mons. Scipione Pensuti; P. Jarret O. P., Prov. d'Inghilterra; D. Giuseppe Casamatta, Parroco di S. Marco; il R.do Antonio Paladino; il Conte Federico Ferraris di Celle; il Comm. Francesco Emilio Sassi; la Madre Sup. Gen. delle suore Canossiane di Brescia; il Sig. Paolo Vermeersch con la consorte.

I FUNERALI DI MONS. BANDINI. — Ieri mattina nella chiesa di S. Carlo a' Catinari, si sono svolti i funerali di mons. Lorenzo Bandini, decano del Collegio dei Protonotari apostolici.

Vi hanno assistito i membri del Collegio con il segret. mons. Pulci, vari protonotari *extra collegium*, una larga rappresentanza del capitolo e del clero Vaticano.

La salma è stata trasportata al Verano e tumulata nella cappella del capitolo Vaticano.

Le esequie del marchese Sacchetti

La salma del March. D. Clemente Sacchetti é stata trasportata ieri mattina dal suo austero palazzo in Via Giulia, alla chiesa di S. Giovanni de' Fiorentini. Il corteo era preceduto da un nucleo di Fratelli della Morte; seguivano i RR. PP. Cappuccini ed il clero con il parroco di S. Giov. de' Fiorentini, mons. Rossetti.

Il feretro era fiancheggiato dai famigliari di casa Sacchetti recanti torceri accesi.

Seguivano i parenti, i componenti la Foreria e la Floreria Apostolica, con il comm. ing. Mannucci Sottoforiere ed il comm. Costa, reggente la Floreria e numerosi prelati.

Nel tempio, parato a lutto la messa *di requiem* è stata celebrata da mons. Nasalli — Rocca, arciv. di Tebe, Elemosiniero di S. S.

Duraunte l'ufficio funebre dalla cappella musicale pontificia, é stata eseguita scelta musica del Casciolini, sotto la direzione di mons. Pella.

Dopo la cerimonia la salma deposta in un carro di 1ª classe é stata trasportata al Verano e tumulata nella Cappella del P.mo Sangue.

Tra gli intervenuti: la princip. Antici — Mattei; la marchesa Patrizi; la principessa di S. Faustino; il card. Granito di Belmonte; i ministri dell'Argentina del Nicaragua e del Belgio presso la S. S., i parenti del defunto: principi Barberini, march. Sacrilletti, conti Bezzi Scali, march. Sacripanti, duchi Lante, marchese Franchi de' Cavalieri, baroni Scalfaro, marchese Gerini mons. Tacci, mons. de Samper, p. Lepidi, mons. Tedeschini, mons. Caccia, Arborio, Callore, Zampini, princ. Ruspoli, march. Serlupi, princ. Massimo; colonn. Repond comand. della Guardia Svizzera; i princ. Colonna e Orsini, assistenti al Soglio gli arcivescovi e Vescovi; mons. Virili, Vasconcellos, Bernardini; il princ. Aldobrandini, comand. della Guardia Nobile; il comm. Odoardo Tabanelli, coman. della Guardia Palatina, I conte Ceccopieri, comand. della Gendarmeria; i mons. Marcucci, Corragioni, d'Orellj, de Romanis, Salvadori, D'Amico, Cesarini Mariani, Sprecà, Piermatte, Magnanesi, Santopaolo e Nannini; mons. Canali segret. della Cerimoniale in rappresentanza anche del card. Merry del Val; mons. Bertini, segretario del Cardinal Vannutelli: monsignor Ferretti in rappresentanza di monsignor Silj vice camerlengo di S. R. Chiesa; il princ. F. Chigi, mons. Virili comm. Costanzi; il cav. Angelucci; il cav. Semitecolo i conti Pecci, Canali, Caterini, Datti, Antamoro, Salimei, march. Pellegrini march. G. De Felice, barone Kanzler, on. march. Guglielmi, princ. Francesco Chigi, duca Rivera, on. Martire, i commendatori Galli, Sneider, Pericoli, Croci, Patriarca, Josi, Angelini; O' Neill, Biroccini; i cavalieri Beccari, Medici, Cremaschi, Semitecolo; Martinucci, Antonelli, Poggioli, Vanzi, Ciprotti, Carrer,

Notata inoltre una larghissima rappresentanza del Corpo della Guardia Palatina, di Associazioni e Circoli cattolici.

Per la morte del march. Sacchetti, gli uffici dei Palazzi Vaticani sono ieri rimasti chiusi.

EX-COMBATTENTI E SMOBILITATI. — Questa sera alle 20 nella sede dell'Assoc. Naz. combattenti, in via Torre Argentina 16, gli ufficiali combattenti impiegati di terza categoria delle amministrazioni statali si riuniranno per prendere alcune deliberazioni.

I funerali dell'Ambasciatore Macchi di Cellere

Ieri alle 10, si sono svolti in forma solenne i funerali del Conte Macchi di Cellere, ambasciatore presso la Confederaz. degli Stati Uniti.

Il feretro, circondato di fiori, era posto nel piazzale della piccola velocità.

Intorno schierate si notavano le corone di S. M. il Re, del Ministero degli Esteri, del march. Guglielmi, dell'Ass. Italo-Sud Americana, e dell'amministrazione di casa Macchi.

Rendeva gli onori funebri un battaglione del 152 Fanteria con la bandiera. Erano intervenuti alla mesta cerimonia l'ambasciatore Barrère, gli ambasciatori d'Inghilterra e del Giappone, del Brasile, l'incaricato di affari di America, il prof. di Palazzo, duca Borea D'Olmo, in rappresentanza del Re, il conte Sforza, in rappresentanza del governo, l'amm. Biscaretti, il sen. Apolloni, il march. Guglielmi, il conte De Viten, il duca di Terranova, il gen. Tozzi, l'avv. Morello, l'avv. De Rosa, il bar. Celesia, il bar. De Vita, l'amm. Thaon di Revel, il conte Lovatelli, il comm. Sernicoli, il conte Vincenzo Macchi, il comm. Contarini, il comm. Lippi, il comm. Cacace, in rappresentanza dell'Ass. Italo-sud Americana, il sen. Tittoni, il conte Cormignani, il conte Suardi, incaricato di affari del Principato di Monaco, il march. Giorgio Capranica, il conte Suvache, il cav. Campanelli, lo scultore Zocchi, l'ing. Giuliani e molti altri.

Verso le 10,30 il feretro è stato preso a braccia da quattro staffieri della casa Macchi e deposto nel carro berlina tirato da 6 cavalli. Sopra sono state collocate la corona della consorte e quella di S. M. il Re.

Prima che il corteo si fosse messo in moto il conte Sforza Cesarini ha espresso con nobili ed alte parole il compianto a nome del governo.

Quindi, preceduto da un plotone di guardie municipali, dalla musica municipale, da un plotone di vigili, il corteo per via delle Terme, via Finanza e via XX Settembre si è diretto alla chiesa di S. Camillo.

Reggevano i cordoni a destra del carro: l'ambasciatore Barrère, l'incaricato di affari d'America Gay, il sen. Apolloni, a sinistra: il conte Sforza Cesarini, l'amm. Biscaretti, il comand. della Dreadnaught Siem.

Nella chiesa S. Camillo hanno avuto luogo le solenni esequie, dopo di che il corteo si è sciolto e il carro, seguito da pochi intimi di casa Macchi, si è diretto al Verano.

LUTTO DI UN COLLEGA — Si è spenta, nella propria abitazione in via Guattani 6, la signora Quintilia Civinini nata Lazzarini, madre dei nostri colleghi in giornalismo Guelfo e Ricciotto.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

PUBBLICA ASSISTENZA ITALIANA
Provvedimento d'indole sociale

La Giunta Esecutiva riunita sotto la Presidenza dell'avv. Paletti, ha, fra le altre materie di minore importanza, deliberata la preparazione di provvedimenti legislativi per la eliminazione dell'accattonaggio mediante il ricovero dei poveri e dell'infanzia abbandonata, l'apertura di scuole di educazione igienica e morale, la pubblicazione di un giornale a ciò destinato, la istituzione di uffici di collocamento pei disoccupati; l'esposizione nazionale di tutto il materiale destinato al soccorso pubblico in Italia da farsi in Roma nella prossima primavera. Ha infine emesso un voto di biasimo contro un ex-segretario che tenta gettare per fini personali il discredito sulla umanitaria istituzione, constatando invece gli immensi progressi conseguiti nell'anno presente mediante l'opera della solerte Presidenza cui rivolge un voto di plauso riconfermando la più ampia fiducia.

AMBULATORIO GRATUITO. — Da lunedì p. v. ed in seguito nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì sarà aperto al pubblico nel Policlinico, l'*Ambulatorio gratuito per le malattie nervose e cure elettriche.*

ARCADIA. — Programma delle conferenze che si terranno in Arcadia nella prossima settimana:

Lunedì 8 — Sig.na Lisa Salvadori: Vittorio Zocchi.

Martedì 9 — cav. Albergto Toso: Il fascino di Roma (con proiezioni).

Mercoledì 10 — Sac. don. Gaetano Balelli: I capolavori di Raffaello in Vaticano (Conferenza I).

Giovedì 11 — mons. prof. E. Salvadori: Lettura e commento della Divina Commedia (Purgatorio — Canto XIX).

Venerdì 12 — Prof. Francesco Aquilanti: Storia della Filosofia (Conferenza II).

Sabato 13 — Prof. Vladimiro Zabughin: L'Umanesimo in Dalmazia (Conferenza II).

ACCADEMIA DEI LINCEI — Domani alle ore 15 nella nella residenza dell'accademia (Palazzo Corsini, via della Lungara) la classe di Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali terrá seduta.

LE CHIESE DI ROMA — Lunedì 8 corrente il prof. Francesco Sabatini illustrerá la Basilica dei dei Ss. XII Apostoli e i monumenti dell'attigua contrada.

L'appuntamento è alle ore 15 precise nell'atrio della Chiesa.

IN MEMORIA DI F. DI DONATO. — La Giunta esecutiva delle Colonie Estive, dopo i funerali del compianto comm. Federico Di Donato, si riunì nella sede sociale per commemorare l'insigne fondatore e Presidente della Istituzione che tantó vantaggio reca ai fanciulli delle scuole comunali di Roma.

Dopo commosse parole del vice-presidente comm. Giammarino che rilevò gli alti meriti dell'Estinto e la grave perdita fatta dall'Assistenza scolastica e in particolar modo dalla Istituzione, la Giunta deliberò per onorarne la memoria: di collocare nella sala della presidenza il suo ritratto, di proporre all'assemblea dei soci che le Colonie estive per gli alunni delle scuole comunali assumano il nome di Colonie estive «Federico Di Donato»; di aprire infine una sottoscrizione pubblica per raccogliere la somma necessaria oltre quella già accontonata, per costruire un edificio ad uso di Colonia a lui intitolato.

PER LA RIFORMA POSTELEGRAFICA. — Stassera alle 20 gli ex-ufficiali d'ordine postelegrafici si riuniranno nella sala in via Monteroni 82 per discutere sulle urgentissime comunicazioni del Comitato d'azione.

IN MEMORIA DEL PROF. TAMBURINI. — E' stato commemorato all'Università il prof. Augusto Tamburini, l'illustre psichiatra, autore di poderose pubblicazioni sulle scienze biologiche e docente per lunghi anni nel nostro Ateneo.

Alla commemorazione, tenuta al Policlinico dal prof. Sante De Sanctis, della nostra Università ha assistito numerosa folla di amici, di ammiratori, di professori e di scolari, nonchè i figli dell'estinto.

«LA VITA SOCIALE». — E' uscito a Milano il primo numero de *La vita sociale* giornale settimanale che si pubblica sotto gli auspici del benemerito «Fascio popolare di educazione sociale».

La Vita Sociale si propone di sostenere una serena battaglia attorno alle più importanti questioni economico-sociali. Il primo numero, in veste elegantissima, contiene importanti articoli di Luigi Lojacomo, di Mario Ratto, di Mario Floriani ed interessante rassegna di Carlo Bisocchi sulle recenti elezioni politiche.

Al confratello auguri di vita fervida ed attiva.

PER LO STUDENTE UCCISO A TORINO

La solidarietà degli studenti romani. — Gli studenti dell'Istituto Tecnico di Roma hanno ieri sospeso le lezioni in segno di lutto e di solidarietà con gli studenti dell'Istituto Tecnico di Torino per la morte del loro collega Pietro del Piano rimasto ucciso in un conflitto coi socialisti.

In pari tempo hanno inviato un telegramma alla famiglia dell'estinto associandosi al grave lutto che l'ha colpita.

UN BANCHETTO. — I soci della coop. intagliatori-ebanisti si riuniranno questa sera a banchetto, per festeggiare la costituzione della loro associazione e l'inizio di un importante lavoro ad essa affidato.

PASTICCERI E CONFETTIERI. — Questa sera alle 22 i commessi di pasticceria ed affini si riuniranno per discutere sul loro miglioramento finanziario.

LA LOTTA ANTITUBERCOLARE. — Una Commissione, in rappresentanza dell'Associazione Naz. fra i tubercolotici di guerra sarà in questi giorni ricevuta dal Presidente del Consiglio, on. Nitti, al quale esporrà l'opera sinora svolta dalla benemerita associazione ed il programma di azione per l'avvenire, e domanderà il necessario appoggio finanziario dello Stato.

La Commissione composta da Romagnoli Luigi e Lepsoky Cesare, per la presidenza, dal ten. gen. comm. Eugenio De Rossi, glorioso mutilato di guerra, e da Publio Zocchi in rappresentanza dell'Ufficio VI del Comune di Milano. è già stata ricevuta dal comm. Lutrario, dirett. gen. della Sanità Pubblica ed avrà pure uno scambio di vedute con l'Opera Nazionale per gli invalidi di guerra e col sen. Ciraolo, pres. della C. R. I.

Un efficace aiuto all'opera della Commissione hanno già portato gli on. Maffi, e Turati, appoggiandone le richieste.

Nel memoriale che la presidenza dell'Associazione ha preparato per l'on. Nitti, è tratteggiato il programma dell'Associazione intesa interamente a combattere la gran piaga odierna della società e non unicamente la tubercolosi di guerra organizzando e fondendo tutte le iniziative che, pur avendo il nobile scopo di portare le loro attività a beneficio del grave problema, non riescono da sole nell'intento. E poichè le iniziative sono disparate, i mezzi verranno impiegati con criteri tutti diversi l'uno dall'altro, concentrandoli con quell'efficacia che solo si può ottenere colla fusione delle forze. A tale scopo si sono costituite molte Sezioni nelle principali città d'Italia quali Milano, Torino, Venezia, Napoli, Ancona e Rovigo oltre Roma.

In ogni sezione funziona un ufficio di propaganda antitubercolare composto da elementi fattivi e tecnici, colla prevalenza di sanitari specializzati nelle malattie di petto.

Questi uffici hanno il compito della propaganda per mezzo della divulgazione di opuscoli e circolari illustrative ai malati e alle loro famiglie, onde gli affetti dalla tubercolosi, riescano, a conoscere i mezzi per non propagare il germe, agli immuni ad apprendere loro le norme per difendersi. Le Conferenze e le proiezioni sono fatte sempre a cura di valorosi medici, che si occupano con passione del grave problema.

Si è pure costituito un Collegio Medico-Legale, per far sì che un invalido possa trovare a sua difesa un parere tecnico nei confronti delle Autorità e soprattutto allo scopo di avere una necessaria e buona intesa fra invalidi e organi statali, e per far ottenere regolarmente ad ogni invalido ciò che gli spetta per diritto di legge: pensione, assegni, sussidi straordinari, ecc.

In ogni sezione esiste pure una Commissione di Assistenza materiale.

PRO QUARTIERE PORTA MAGGIORE. — All'intento di promuovere il miglioramento del quartiere di Porta Maggiore, con case, comunicazioni e condizioni igieniche deplorevolissime, si è costituito con l'adesione di cospicue personalità un comitato d'azione composto da professionisti industriali e proprietari direttamente interessati. Scopo del comitato, prescindendo da qualunque carattere politico, è di risolvere, con l'aiuto dei pubblici poteri, tutti i problemi, amministrativi, igienici e stradali, coordinando e valorizzando tutte le iniziative.

UN RICEVIMENTO AL COMITATO ITALO-GRECO IN ONORE DEL NOSTRO MINISTRO AD ATENE. — Offerto dalla Giunta esecutiva del Comitato Italo Greco e nella sede del Comitato stesso ha avuto luogo un ricevimento in onore di S. E. Montagna, nostro nuovo Ministro in Atene.

Parlarono inneggiando ai rapporti che stringono la Grecia all'Italia, il comm. Fortunati, il Min. Montagna e S. E. Coromillas — La simpatica festa si chiuse con dei brindisi di augurio.

LA CITTA' — GIARDINO ANIENE — E' stata regolarmente definita la intesa fra la Societá Ing. Pino De Sanctis — Babini e la Cooperativa Case Alloggi Ferrovieri per l'acquisto di mq. 620.000 elevabili a 650.000 nonché la Cooperativa Casa Nostra per l'acquisto di 200.000 mq. di terreno nella localitá Prati Fiscali destinata a sede della Cittá Giardino Aniene.

Altre vendite, giá stabilite, sono in corso di definizione per le modalitá, con la Cooperativa Professionisti e la Cooperativa Impiegati di Stato, i cui aderenti hanno giá impegnato il terreno necessario in detta localitá.

Cosí é prossima l'attuazione della Cittá Giardino Aniene da parte delle Cooperative che comprendono sino ad ora circa 1200 famiglie.

LA VILLA LANCELLOTTI DI VIA SALARIA ACQUISTATA DALL'IST. CASE IMPIEGATI — Coll'intervento del direttore generale della Cassa Depositi e Prestiti è stato firmato il contratto fra i Principi Lancellotti ed il presidente dell'Istituto Cooperativo per le Case degli impiegati dello Stato per l'acquisto della Villa Lancellotti in Via Salaria.

L'area di metri quadrati 125 mila compresa nel piano regolatore, a breve distanza da vari Ministeri sará adibita a costruzione intensiva nel più breve tempo possibile, offrendo all'Istituto il mezzo di svolgere la sua attivitá, per risoluzione del gravissimo problema degli alloggi nella nostra cittá.

Piccola cronaca

Telefon: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Mortale malore. — Il tramviere Filippo Sermoneta di a. 33 ab. in via Leone IV 89, ieri sera fu colpito da improvviso malore. Accompagnato all'ambulatorio medico in via dei Gracchi 36, cessava di vivere durante il percorso. Il cavadere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Improvvisa pazzia. — L'ebanista Abramo Dolci di a. 41, ieri nel pomeriggio, colpito da improvvisa alienazione mentale, in piazza Colonna, qualificandosi per deputato di Milano, avvicinò l'on. Turati. Il demente fermato dagli agenti del Commissariato di Trevi venne trasportato all'ospedale di S. Spirito.

Ladri arrestati. — Dagli agenti del Commissariato di Magnapoli, ieri fu arrestato Mariano Ottaviani di a. 32 ab. in via Mastrogiorgio 37, per furti continuati di generi alimentari, in danno del ristorante Cardinali via Nazionale.

— Dagli agenti del Commissariato dell'Esquilino ieri fu arrestato nel piazzale di Porta Maggiore, Giuseppe Berardi, di a. 23, ab. in via Mura Vaticane 28, perchè trovato in possesso di un sacco contenente della refurtiva.

Furto di oggetti d'oro. — L'altra notte ignoti ladri, penetrati nell'abitazione di Tecla Valentini in via Emanuele Filiberto 17, rubarono vari oggetti d'oro per un valore di circa 5000 lire. Il furto venne denunziato al Commissariato dell'Esquilino.

Una domestica derubata. — La domestica Maria Pallottara di a. 33, ieri mentre si trovava nella panetteria Spinelli in via Tacito 20 fu derubata del portamonete contenente 200 lire. Il Commissariato di Prati indaga per identificare il borsaiuolo.

I ladri in una tabaccheria. — L'altra notte ignoti ladri penetrati nella tabaccheria di Oreste Gorlei al viale Angelico 19, rubarono vari generi di privativa e liquori per un valore complessivo di circa 1500 lire.

La Questura indaga per acciuffare i mariuoli.

Borseggio in tram. — In piazza Vittorio Emanuele ieri Rosa Bonelli, mentre si trovava in un tram municipale della linea 31, fu derubata del portamonete contenente lire 200. Il borseggio venne denunziato al Commissariato dell'Esquilino.

Investito da un treno. — Ieri mattina Guido Malizia di a. 26, mentre attraversava un binario alla stazione Tuscolana, fu investito da un treno in manovra.

Accompagnato all'ospedale di S. Giovanni i sanitari gli riscontrarono contusioni in varie parti del corpo e lo trattennero in osservazione.

TEATRI DI ROMA

«TRISTANO E L'OMBRA» DI A. DE STEFANI ALL'«ARGENTINA».

Serata di battaglia all'*Argentina* per la prima rappresentazione di: *Tristano e l'ombra* di Alessandro De Stefani, nuova commedia romantica interpretata dalla Compagnia Talli. E battaglia perduta. L'applauso che ha frenato per un istante le vivaci disapprovazioni del pubblico, all'ultimo chiudersi del velario, ha significato più un omaggio a Maria Melato, che impersonava la figura del romantico eroe che il benevolo dissenso di una minoranza verso l'opera d'arte.

E la battaglia si è iniziata fin dalle prime scene. Il pubblico enorme, elegantissimo, mano a mano che i quadri si susseguivano, diveniva più irrequieto; ogni battuta quasi, provocava vivaci commenti; a un dato momento, al secondo atto appena, è sembrato che la rappresentazione non potesse continuare e che il nostro bel teatro comunale si fosse tramutato in una sala da comizio. E' occorsa tutta l'autorità di Virgilio Talli che, fatte uscire di scena le attrici, si è presentato alla ribalta a calmare la bufera e a pretendere con signorile garbo, un maggore rispetto per gli attori e per la fatica di uno scrittore.

Quali le ragioni di un così unanime insuccesso imprevedibile data la seria preparazione allo spettacolo, data la benevola aspettazione del pubblico prima che si aprisse il velario, data anche la sua inveterata indulgenza per tuttociò che è teatro, in costume o storico? Tenteremo di riassumerle brevemente (molto brevemente anche per l'ora inoltrata), non senza prima aver dimostrato il nostro rammarico per il contegno eccessivamente intollerante degli spettatori.

Alessandro De Stefani non ha voluto riportare sulla scena il primo dramma di *Tristano*: gli amori con *Isotta la bionda*, sposa di *re Marco*. Egli ha preferito il secondo: quello meno noto della leggenda: le nozze di Tristano con *Isotta dalle bianche mani* figlia di *re Languis*. E di questo secondo dramma, ha voluto far perno la tragedia spirituale di Tristano, torturato dal ricordo della prima Isotta che dovrebbe interporsi come un'ombra imponderabile e invisibile tra i due sposi. Lodevole idea. Se non che alla commedia romantica del De Stefani fanno anzitutto difetto due elementi essenziali: manca alle scene iniziali il riverbero caldo dell'antefatto che dovrebbe costituire l'atmosfera vitale; manca, poi, non si avverte, non domina la presenza di quell'*ombra* che deve essere lo stimolo lirico e drammatico della superstite follia amorosa dell'eroe. L'*ombra* è enunciata più da parole che da segni vivi. Non è. E senza l'*ombra* vicina, la figura di Tristano, sia pure veduta liricamente, si snebbia: a traverso le molte parole che la sua amante fa scaturire, essa si sperde: non è. Mancano dunque i due protagonisti, e manca, conseguentemente, il loro dramma.

Ma c'è un difetto ancora più grande. Quello di aver voluto inquadrare la tragedia (chiamiamola col suo vero nome) con atteggiamenti shakespeariani. Difetto gravissimo, perchè vedere di Shakespeare le linee esteriori più che la sostanza, equivale a non possedere quel senso di armonia e di equilibrio senza del quale non è possibile tentare le vie dell'arte. De Stefani, come Shakespeare, è voluto ritornare alla tecnica dei cambiamenti a vista, dimenticando che Shakespeare li subiva come una sopravvivenza di quelle forme drammatiche che derivavano dal sacro mistero; dimenticando che le sue creature (ah! quanto vive!) i suoi contrasti drammatici sembrano liberarsi dalla costrizione di quei cambiamenti con una prepotenza sdegnosa, e raccogliersi, sempre, in un'armonia che annulla varietà di luoghi, di azione e di tempo. Shakespeare non è il più grande poeta drammatico per ragioni formali (che forse la logica pura del progresso anche in arte dovrebbe ripudiare), ma perchè ha saputo creare eroi vivi, dirci le loro passioni, riassumere i loro drammi, perchè ha saputo avvolgere eroi, passioni, drammi in un'atmosfera, di puro lirismo. In terra prima, nella profonda umanità; poi, nel cielo. Gli alberi più alti sono appunto quelli che hanno più salde radici piantate nella terra.

Se anche fosse esistito il dramma di Tristano e della sua ombra si sarebbe irreparabilmente perduto nel marasma di quadri che si succedono nella commedia romantica del De Stefani. Essi non sono il mezzo per rischiarare la tragedia spirituale dell'eroe, ma un ingombro che l'allontana e la travolge, rendendola più inafferrabile di quel che è. Irti di contrasti ideologici non sempre peregrini, di troppe immagini perchè sia possibile scevrare quelle spontanee da quelle ricercate con fatica e non sempre originali; intessuti di un dialogo che se spesso ha accenti di nobile lirismo spesso anche travia nel compiacente abuso di forme grossolane; popolati da una piccola folla di figure secondarie che hanno talvolta movimenti marionettistici, — quei quadri, giudicati anche per se stessi, mancano di quel senso di armonia che invocavamo dianzi. Guardate, L'ultima scena. La sostituzione del bacio. Un'idea geniale, senza dubbio. Eppure, rovinata da una mancata valutazione di prospettiva scenica.

Dopo di che, non intendiamo negare ad Alessandro De Stefani ingegno e qualità di poeta. Constatiamo, e d'accordo col pubblico ma con minore asperità, che a traverso la sua opera non ci è stato permesso di giudicarlo come avremmo desiderato.

Ed ora una malinconica osservazione. Troppi giovani, da un tempo in qua, perseguono ideali puramente formali. All'erta! A forza di cercare atteggiamenti nuovi, si finisce col cascare nel vecchio e nel decrepito. E il decrepito è sempre puerile.

Naturalmente l'esecuzione ha risentito del nervosismo della sala. Tuttavia, Maria Melato — deliziosa nelle vesti maschili — è stata pari a se stessa; virile, vigorosa. Poetica la Valsecchi.

Buoni gli apparati scenici se non sempre suggestivi. Magnifici i costumi.

Quanto all'interludio del maestro Contessa, non è stato possibile dare un giudizio data la distanza in cui si trovava l'orchestra e il baccano della sala in tumulto.

u. t.

«IL DESPOTA» DI POLVER ALL'«ELISEO»

Don Diego è il despota in casa sua: moglie, figlia, amici devono ubbidirgli incondizionatamente e sottostare alla sua volontà qualunque essa sia.

Così egli impone a Jona di sposare un suo antico compagno di milizia, malato ma ricco; la figlia che ama un altro, non ha la forza di ribellarsi e cede alla volontà del padre. Naturalmente, dopo il matrimonio accade la catastrofe consueta: Jona continua a scrivere all'antico innamorato, lo riceve a casa, diviene la sua amante. Il marito scopre tutto: ha visto una sera uscire un uomo dalla stanza di sua moglie e fuggire e non ha più dubbio sulla colpa di lei. La riconduce alla casa paterna, e racconta tutto a Don Diego, che promette di scoprire il traditore e di vendicare col sangue l'onore offeso di entrambi.

L'amante è il suo segretario, ma quando Don Diego scopre la verità e si accinge alla vendetta prima Jona e poi gli altri di famiglia si ribellano ed incolpano il suo despotismo come unica causa dei dolori di tutti. Don Diego riconosce la verità, si lascia sfuggire gli adulteri e poichè ha promesso di vendicare l'onore col sangue, si sgozza uso Otello.

Dramma semplice, famigliare, non originale, ma assai ben condotto, con spunti drammatici potenti. Il Grasso fu un *despota* perfetto, suggestivo, violento. Ottima Jona la Marrone, gustosissimo il Sapuppo benissimo tutti gli altri.

Il pubblico numeroso ed elegante applaudì ad ogni fine d'atto ed a scena aperta, e dopo il secondo chiamò più volte l'autore alla ribalta, ma Gaetano Polver ch'era in un palco in tenuta da Generale, ringraziò, a mezzo del cav. Grasso, scusandosi se l'abito militare non lo consigliava a presentarsi in palcoscenico.

Stasera replica.

L. P.

Quirino. — La ripresa di *Madama di Tebe*, nell'interpretazione di Gisella Pozzi e degli altri valorosi artisti della Compagnia Lombardo, segnò un nuovo calorosissimo successo per la fortunata operetta.

Stasera per aderire alle insistenti richieste, 41ª replica di *Re di chez maxim* e domani doppio spettacolo: alle 17 ultima definitiva replica del *Re di chez maxim* e alle 21 il *Birichino di Parigi*.

Frattanto le prove del *Si* procedono col maggior fervore sotto la guida del m. Costantino Lombardo, e la novissima operetta, per la quale è vivissima l'attesa, si spera possa andare in iscena la ventura settimana.

Valle. — Questa sera, come annunciammo, avrà luogo lo spettacolo in onore del bravo attore Enzo Bigliotti con *La scala di seta* di L. Chiarelli, che verrà replicata anche nei due spettacoli festivi di domani.

Nazionale. — Questa sera prima rappresentazione del *Trovatore* col bravo tenore Camilli.

Domani due rappresentazioni: di giorno, *Il Trovatore*, di sera *Rigoletto*.

Adriano. — Questa sera prima rappresentazione dell'operetta del m. Bellini: *Amami Alfredo*! il cui successo nella decorsa stagione non va dimenticato. Vi prenderanno parte le signore Ferrante, Diaz e Minoretti; ed i sigg. Castellani, Avanzini e Giorgi.

Domani due spettacoli: di giorno, *Il cavaliere della Luna*; di sera, *Amami Alfredo*!

Manzoni. — Questa sera la Compagna Scarpetta rappresenterà una delle più brillanti commedie del repertorio: *'O guardiano 'e mugliereme*.

Morgana. — *La signora del cinema*, commedia in tre atti di Nancey e Armont, pur riproducendo tipi oramai stereotipati di vecchie commedie francesi riesce a tener desta l'attenzione ed il buon umore del pubblico per la vivacità ed arguzia del dialogo sempre scintillante. La Compagnia dello Zeppegno ne dette una efficace interpretazione, distinguendosi la Vinca, lo Zppegno medesimo, il Visalli e la Paterno.

La commedia si replicherà questa sera e nello spettacolo diurno di domani: in quello serale, *Lift*.

Kursaal Roma. — Resta definitivamente fissato per questa sera l'inaugurazione di questo elegantissimo teatro con il debutto della primaria Compagnia Equestre Bisini che può considerarsi la migliore del genere.

Piccoli. — Il melodramma del m. Petrella: *I promessi sposi*, nella esecuzione squisita del *Teatro dei Piccoli*, ha riportato ieri un entusiastico successo.

Il numero pubblico intervenuto al geniale spettacolo ha tributato vivi applausi, mostrando così il proprio vivo compiacimento.

Da oggi, alle 17 e alle 21, cominciano le repliche.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Il re di chez maxim*, ore 21.
Argentina. — *Tristano e l'ombra*, ore 21.
Valle. — *La scala di seta*, ore 21.
Nazionale. — *Il trovatore*, ore 21.
Adriano. — *Amami Alfredo*, ore 21.
Manzoni. — *'O guardiano 'e mugliereme*, ore 21.
Eliseo' — *Il despota*, ore 21.
Morgana. — *La signora del cinema*, ore 21.
Kursaal Roma. — Spettacolo Equestre, ore 21.
Metastasio — Spettacolo di operette, ore 16 e 21.30.
Piccoli. — *Promessi sposi*, ore 17 e 21.
Salone Margherita. — Spettacolo di varietà, ore 17,30 e 21.30.
Sala Umberto. — Id. id. ore 17 e 21.30.

Cinematografi

BOMBONIERA Il Castello del Silenzio, emozionante dramma in 4 parti.
REALE Nel mondo di miliardi, interprete Douglas Fairbank.
CORSO CINEMA «Ventimila leghe sotto i mari» Grande successo.
OLYMPIA Il mistero di Miss Harlotte, Grandioso successo.

INFORMAZIONI

IL SENATO DI IERI

Nella seduta di ieri il nuovo Presidente Tommaso Tittoni ha preso possesso della sua alta carica, pronunciando un elevato patriottico ed opportuno discorso, spessissimo interrotto dagli applausi di tutti i colleghi, e che diamo in altra parte del giornale.

Il senatore Tittoni ha terminato con un caloroso evviva all'Italia ed al Re.

Tutto il Senato in piedi e le tribune hanno applaudito a lungo freneticamente ripetendo il grido di *Viva l'Italia! Viva il Re!*

Ai termini dello Statuto fondamentale del Regno il Presidente ha dato notizia che il Duca delle Puglie avendo raggiunto il 18 anno di età di dritto fa parte del Senato, e contemporaneamente ha letto un dispaccio del S. A. R. il Duca d'Aosta che ringrazia per la comunicazione ricevuta.

Il discorso dell'on. Tittoni

E' un documento notevolissimo, degno dell'uomo che l'ha pensato, dell'Alto consesso che l'ha applaudito.

L'on. Tittoni rivendica al Senato le funzioni che gli spettano, come assemblea essenzialmente politica, alla quale appartengono i rappresentanti della scienza, dell'arte, dell'amministrazione, della scuola, dell'esercito e dell'armata, della giustizia, dell'industria, dell'agricoltura — di quanto di più elevato ed illuminato ha la Nazione.

Riconosce nella Camera dei Deputati la legittima e naturale rappresentanza del paese; ma non ammette che il Senato del Regno sia considerato come una cancelleria chiamata a registrare gli atti dell'assemblea elettiva — e perchè il Senato acquisti maggiore autorità e prestigio, fa voti che vengono attuate quelle riforme, richieste dai tempi e dai costumi democratici, che il Senato intende per il primo imporre a se stesso.

Il discorso pronunciato dall'on. Tittoni, nell'atto di assumere la presidenza del Senato, non è dei soliti di prammatica; ma è un discorso politico nel senso più elevato della parola.

In esso, l'illustre ex Ministro degli esteri e primo delegato italiano alla Conferenza della Pace, giudica il lavoro compiuto dalla Conferenza stessa con mente illuminata, scevra di pregiudizi, con animo libero, nemico d'ogni finzione diplomatica — e rivendica nobilmente i diritti e le giuste rivendicazioni dell'Italia.

Affronta con eguale indipendenza e fierezzza la situazione creatasi nel paese dopo la guerra mondiale — e confida nella resurrezione economica della Nazione, nella sua progressiva immancabile ascenzione politica e civile, sotto gli auspici della libertà e della monarchia gloriosa, che in Italia non è freno all'incedere vittorioso della democrazia e del sano socialismo, ma ne costituisce il potere moderatore, ne è il più sicuro palladio.

L'on. Tittoni inaugurando la seduta del Senato con il discorso che abbiamo più sopra riprodotto, ha ben meritato dalla patria e dal Re.

LA CAMERA DI IERI

Anche la seduta parlamentare di ieri non dà luogo ad alcun rilievo importante.

L'on. Carboni chiese il rinvio a martedì della discussione sull'indirizzo di risposta al discorso reale e l'on. Musatti, associandosi a questa richiesta, propose che, contrariamente alla deliberazione di ieri, le interrogazioni siano svolte contemporaneamente alla discussione dell'indirizzo.

Il Presidente del Consiglio on. Nitti non si oppose a tali proposte, che vennero senz'altro approvate dalla Camera. A martedì dunque la ripresa dei lavori parlamentari.

Sulla situazione parlamentare

Abbiamo avuto la fortunata occasione di scambiare ieri una breve conversazione con un ex ministro, eminente uomo politico, al quale abbiamo chiesto il suo giudizio sulla situazione parlamentare. Egli fu brevissimo e reciso.

Disse che la situazione gli sembra grave perchè i dirigenti della grande massa dei socialisti nuovi eletti hanno perduto l'autorità di farsi ubbidire. Vi è solo da sperare che l'ambiente parlamentare finisca col far sentire la sua influenza sui neofiti della politica; ma vi è da temere che la piazza impedisca il loro rinsavimento.

Da parte sua il Governo ha fatto e fa il possibile di mantenere l'equilibrio fra le parti contendenti e per non disgustare chicchessia; ma questa politica di accomodamento sarà costretta a fallire se le turbe socialiste seguiteranno a volere raggiungere le finalità di rivoluzione alle quali tendono.

La Camera avrà presto modo di pronunciarsi sulla via da seguire, e questo accadrà presto e precisamente sulla discussione relativa alla risposta al discorso della Corona.

Le parole del nostro illustre amico sono alquanto pessimiste. Noi ritieniamo che la fermezza nel Governo e la concordia nel partito liberale-democratico-costituzionale riusciranno a vincere tutte le difficoltà ed a sventare le mene stupidamente sovversive.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

IL DUCA D'AOSTA

S. A. R. il Duca d'Aosta si recò ieri dall'on. Nitti col quale conferì per oltre mezz'ora.

IL MINISTRO FERRARIS

Il Ministro dell'Industria e Lavoro, on. Dante Ferraris, fu ricevuto ieri dall'on. Nitti con cui s'intrattenne laungamente.

Scialoja e Clemenceau

(S) PARIGI, 5. — Clémenceau ha ricevuto oggi nel pomeriggio l'on. Scialoja.

Il principe Danilo lascia l'Italia

PORTO MAURIZIO, 5. — Giunse a Ventimiglia il principe Danilo del Montenegro, col treno proveniente da Genova e Voltri. Egli, col seguito, ha proseguito il viaggio per Capo Martin in automobile.

Movimento di Prefetti

Da fonte autorevole viene smentita la voce che si pensi ad un prossimo movimento di Prefetti e si nega che siasi pensato al comm. Flores capo di Gabinetto del Pres. del Consiglio per una delle più importanti Prefetture del Regno essendo molto utile la sua presenza nell'attuale ufficio.

Elogi all'Arma benemerita

Il Comando dei Carabinieri ha diretto agli ufficiali della Legione di Roma, dei battaglioni e dei distaccamenti un o. d. g. in cui è fatto vivo elegio ai singoli ed alla collettività per la infaticabile opera degli scorsi giorni, durante i quali essi si sono mostrati sempre pazienti, alacri, devoti, instancabili, riscuotendo la pubblica ammirazione.

Un secondo o. d. g., diretto ai sottufficiali e carabinieri di Roma, ne loda la grande abnegazione e rileva come tutti abbiano dato prova della più cosciente e della più intelligente disciplina nel fronteggiare situazioni gravi e pericolose, sempre esempio di ordine e di forza anche fra le privazioni e gli stenti.

Tale opera encomiabile sarà presa, certamente, in considerazione dai Comandi superiori e dal Governo.

Lenin al compagno Serrati

L'*Avanti* di ieri sera, in carattere grosso e corsivo, pubblica una lettera del compagno Lenin (datata da Mosca 29 novembre – nuovo o vecchio stile?) al compagno Serrati ed ai comunisti italiani, nella quale il dittatore bolscevista della Russia scrive:

Data la situazione internazionale dell'Italia, al proletariato italiano spettano ancora còmpiti molto difficili. Può darsi che l'Inghilterra e la Francia, aiutate dalla borghesia italiana, tenteranno di provocare il proletariato italiano ad una insurrezione prematura onde soffocarlo più facilmente. Ma esse non riusciranno nel loro intento....

La lettera ha l'aria d'un trucco per giustificare qualche prudente ritirata fatta o da fare; ma noi amiamo non ritenerla apocrifa.

Quella rivoluzione ad ogni modo che i socialisti italiani estremisti hanno predicato prima durante e dopo i comizi politici, fa l'impressione al compagno Lenin d'un servizio reso all'Inghilterra ed alla Francia, Da chi? Non certo da noi e dal partito liberale e nazionale.

E' da prendersi atto comunque della sconfessione di colui, in nome del quale i bolscevisti italiani si presentarono alle urne.

MINISTERO GIUSTIZIA E AFFARI DI CULTO

Le tabelle per i ruoli aperti

Ci risulta che sono state approvate le tabelle per i ruoli aperti per i magistrati e i funzionari di cancelleria. Per i magistrati le tabelle tengono conto delle speciali condizioni del loro servizio e delle delicate funzioni a essi affidate.

La principale innovazione pare che sia l'unificazione, in unico grado, dei giudici e consiglieri d'appello ai fini del trattamento economico salvo le disposizioni sulla gerarchia e sui servizi.

Per i cancellieri è stato applicato il ruolo aperto identico a quello dei funzionari di ragioneria dei ruoli provinciali.

Il problema della sistemazione economica di queste due benemerite classi di funzionari è in tal modo, risolto con loro piena soddisfazione.

MINISTERO MARINA

CROCE AL MERITO DI GUERRA A MARITTIMI SPAGNUOLI.

Il Ministro della Marina ha conferito la Croce di guerra ai sottoindicati marittimi della marina mercantile spagnuola che si sono specialmente distinti per il contegno l'abilità e lo sprezzo del pericolo nel servizio di traffico per conto dell'Italia durante la guerra: capitani Antonio Torres Molina del pir. *Teresa Tayà*, Manuel Aguado Oliva del pir. *Jaume d'Urgell*, Josè Abrahm Giralt del pir. *Asuarca*, 1° macch. Don Francisco Planas Dalmeda del pir. *Teresa Tayà*.

I relativi diplomi saranno trasmessi all'addetto navale a Madrid per la consegna agli interessati.

Generosità d'un fuochista.

E' stato rivolto encomio al fuochista Di Mauro Giuseppe, il quale avendo maturato il diritto alla polizza di assicurazione di L. 1000, con nobile pensiero, all'atto del congedo, ha voluto designare quale beneficiaria l'Opera Nazionale pro Combattenti.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA

PER LA TUTELA DEL PAESAGGIO ITALIANO.

Della Commissione istituita dal Sottosegretario delle Belle Arti per la tutela delle bellezze naturali del nostro paese fu chiamato a far parte anche un insigne artista di fama mondiale e precisamente il prof. Aristide Sartorio.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI

CONSIGLIO SUPERIORE — 2ª SEZIONE

La 2ª Sezione del Consiglio Sup. dei LL. PP. nell'ultima sua tornata, ha approvato fra l'altro, la perizia della spesa occorrente per il consumo di acqua del Serino nel porto di Napoli (Spesa preventivata L. 187.800).

Id. il progetto dei lavori di manutenzione dei muri, delle banchine della darsena di Ravenna, delle sponde ed opere d'arte del canale navigabile Corsini e dei fabbricati adibiti al servizio del porto (Ravenna – Id. L. 130.000).

Id. la perizia dei lavori di difesa della spiaggia di Pesaro frontalmente al viale Stabilimento Bagni (Id. L. 166.000).

Id. la perizia per la costruzione di tre ponti in cemento armato sul canale allacciante occidentale del padule di Talamone (Grosseto). (Id. L. 155.000).

Id. il progetto di completamento della bonifica alla palude «Leggiadrezza» in Agro di Taranto. (Id. L. 130.000).

Id. il progetto di espurgo del fondo e sistemazione delle sponde dell'allacciamento di sinistra nel tratto fra il ponte di Broglio e il ponte di Cortona nella bonifica di Valdichiana. (Arezzo Id. L. 170.000).

MINISTERO IND. COMM. E LAVORO

Mercato serico

Il Ministero per l'Industria, il Commercio e il Lavoro comunica:

Il corrispondente serico del Ministero a New-York telegrafa in data 3 corr.:

«Continua rialzo seta – Affari calmi – *Stocks* normali – Quotasi Italiana classica dollari 12,90 – *Extra* 13,25 – Giapponese 1 ½ 13 – *Extra* 13,25 – Double 13,60 – Canton New Style 12 – Cambio a vista del dollaro 12,35.

MINISTERO AGRICOLTURA

Assunzione invalidi

Con decreto in data di ieri, il Ministro per l'agricoltura, on. Visocchi, ha assunto in servizio, in qualità di applicati, dieci invalidi di guerra.

Per le cattedre ambulanti di agricoltura

Con recente decreto, in corso di pubblicazione il Ministro per l'Agricoltura, on. Visocchi ha emanato importanti disposizioni riguardanti lo stato giuridico del personale tecnico delle cattedre ambulanti di agricoltura.

Giuramento di nuovi impiegati

Ieri, alla presenza del sottosegretario di Stato per l'Agricoltura on. Cermenati hanno prestato giuramento i nuovi impiegati assunti in servizio presso quel ministero, in seguito ai concorsi definiti nell'ottobre ultimo scorso.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI

Pel riordinamento degli uffici e del personale

Ieri si è insediata la Commissione pel riordinamento degli uffici e del personale.

Dopo un discorso del Ministro che ha rilevato l'importanza dell'incarico e si è augurato che i lavori della Commissione procedano solleciti e riescano efficaci, il Presidente della Commissione stessa comm. Carapelle ha assicurato l'on. Ministro della buona volontà di tutti di riuscire nell'intento.

Dato il poderoso lavoro che le è devoluto la Commissione si riunirà quasi tutti i giorni.

Per la promozione ad ufficiale

Il Ministero delle Poste ha bandito l'esame d'idoneità per la promozione al grado di ufficiale tra i brigadieri, i commessi e gli agenti subalterni che si trovino in possesso di una licenza di una scuola media inferiore, o abbiano conseguito la nomina a ufficiale nell'esercito.

Domande e documenti al Ministero non oltre il 21 corrente.

Gli esami scritti avranno luogo il 15 gennaio 19120, gli orali il successivo giorno 16 a Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Ancona, Napoli, Bari, Messina, Palermo, Cagliari.

A coloro che saranno dichiarati idonei saranno rimborsate le spese di viaggio.

MINISTERO DELLE TERRE LIBERATE

E' stato pubblicato il regolamento contenente le norme per il procedimento innanzi le commissioni di prima istanza per l'accertamento e la liquidazione dei danni di guerra, e innanzi la commissione superiore sedente in Venezia, e le norme per la costituzione e il funzionamento degl'istituti di patronato.

Dall' Estero

PER LO SCAMBIO DEI PRIGIONIERI

(S) **Londra**, 5. — *L'Agenzia Reuter* si dichiara autorizzata ad affermare che O' Grady ha ricevuto istruzioni più precise dal Governo inglese e deve limitarsi alle trattative per lo scambio dei prigionieri.

SCONTRI SANGUINOSI FRA GRECI E TURCHI

PARIGI, 5. — A seguito di quanto è stato stabilito dalla Conferenza della pace per la sistemazione delle quistioni riflettenti l'Asia Minore, i greci, nell'occupare il settore Ovemisch Karaba, per raggiungere la linea di demarcazione, hanno incontrato resistenza vivissima da parte dei turchi, coi quali sono venuti a scontri sanguinosi.

A seguito dell'intervento dei rappresentanti alleati, sono cessati i conflitti.

NUOVA MINACCIA ALL' EGEMONIA INGLESE IN PERSIA

PARIGI, 5. — Notizie da Teheran recano che vi sono sintomi allarmanti che fanno prevedere gravi torbidi contro gli inglesi.

ARMAMENTI NAVALI GIAPPONESI

Berlino, 5. — La *Deutsche Zeitung* ha da Nuova Jork: Si ha notizia da Tokio che il Giappone vuole un'altra volta accrescere la flotta. Le spese per questo programma ampliato sono valutate in 824 milioni di dollari da distribuirsi in otto annualità. Sono previste 4 corazzate di 40,000 tonnellata ciascuna, 70 sottomarini e varie altre piccole unità.

L'ESPORTAZIONE DEL MANGANESE

(S) **Tiflis**, 2. — Una nota ufficiosa dice: Essendo state misurate le profondità del porto di Poti, si è potuto stabilire che la profondità minima all'ingresso del detto porto è di piedi 24. Rimane pertanto privo di fondamento il timore che il porto, in seguito ad insabbiamento, possa divenire inutilizzabile per l'esportazione del manganese.

Durante il mese di novembre sono state destinate all'esportazione dal porto di Poti 15.000 tonnelate di maganese.

SOCCORSI ALL'AUSTRIA TEDESCA

Il Governo d'Islanda ha proposto al Governo austro-tedesco di ricoverare 100 bambini poveri austro-tedeschi.

— Tutti gli artisti berlinesi hanno deciso di versare l'onorario di un giorno per la popolazione sofferente di Vienna.

— I medici olandesi hanno deciso di ricoverare presso le loro famiglie i bambini sofferenti figli dei medici o delle loro vedove, dell'Austria-tedesca.

Per la deficenza di carbone

(S) **Indianopolis**, 5 — Sette membri della Presidenza del sindacato dei minatori, fra cui il Presidente interinale, si sono costituiti prigionieri e sono stati rimessi in libertà senza cauzione. D'altra parte l'*Attorney General* dichiara di aver prove che i proprietari delle miniere non si sono neppure essi conformati agli ordini del tribunale.

(S) **Chicago**, 5 — La mancanza di carbone ha fatto ridurre di un terzo il servizio dei viaggiatori sulla strada ferrata dell'ovest e del nord-ovest. La stessa misura non tarderà ad esser presa sulle linee del sud e del sud-ovest.

LA GUERRA DOVUNQUE

LITUANI E TEDESCHI

(S) **Copenaghen**, 5 — Si ha da Kovno. Nei combattimenti avvenuti presso Radzvilijskis le truppe lituane hanno tolto ai tedeschi 28 cannoni con 50.000 granate e 30 aeroplani con la loro dotazione di munizioni che ascende a 50.000 bombe.

Inoltre sono caduti nelle mani dei lituani 8 automobili, 100 mitragliatrici, 10.000 fucili e 75.000 cartuccie da fucile e molto altro materiale di guerra non ancora elencato.

I tedeschi hanno dovuto anche abbandonare nelle mani dei lituani i loro depositi di Schaulen.

Le truppe lituane hanno occupato Janischki.

UCRAINI CHE SI RIFUGIANO IN ROMENIA

(S) **Bucarest**, 3 — I giornali romeni annunciano che il generale Pletinis, capo della Repubblica Ucraina, insieme ai suoi Ministri ed al suo Stato Maggiore, si è rifugiato in Romenia, essendo inseguito dall'esercito del generale Denikin.

Rumania

(S) **Parigi**, 5. — Il *Journal* annunzia che Antonescu è partito per Bucarest con l'incarico di far prevedere al Governo rumeno alcune concessioni sulla Convocazione relativa alle minoranze.

Belgio

(S) **Parigi**, 5. — Il corrispondente del *Matin* da Bruxelles afferma che il Consiglio dei Ministri belga esaminerà oggi le grandi linee della politica estera belga e si pronunzierà nel senso di una intesa militare del Belgio con la Francia e l'Inghilterra

Il corrispondente del *Petit Parisien* segnala d'altra parte che l'opinione pubblica belga è stupita che le necessità ed i pericoli condivisi non abbiano ancora indotto il Belgio e la Francia a determinare una politica di amicizia e di collaborazione militare.

Il Ministro Destrèe ha vigorosamente interpretato questa opinione al Congresso del Partito Operaio.

S. U. d'America

(S) **Washington**, 5 — Il Governo cessa il controllo sulla vendita e sulla distribuzione dello zucchero.

Germania

Berlino, 5. — In tutta la Germania vengono raccolte larghe offerte per i bimbi che in Austria muoiono di fame e di freddo. Dappertutto le famiglie si dichiarano pronte a prendere in casa creaturine povere per salvarle.

Berlino, 5. — Il giornale *Der Auslanddeutsche* scrive che le notizie sull'arroulamento di tedeschi da parte del Giappone non sono vere. Erano uscite non si sa donde notizie che il Giappone avesse offerto ad ufficiali, soldati, piloti e marinai tedeschi di entrare al suo servizio in cambio di larghi stipendi. La smentita dell'autorevole foglio taglia corto sulla questione.

Nonostante tutte le smentite il popolo tedesco teme ancora il ripristino della sospensione del traffico. L'Unione dei commessi viaggiatori ha pregato il Governo di ascoltarla prima di qualunque provvedimento in proposito. Tra il 10 e l'ultimo del mese corr. l'Unione non sarebbe contraria se la sospensione fosse necessaria. Il *Tag.* smentisce in modo categorico dietro informazioni pervenutegli dal Ministero delle ferrovie tutte le notizie di una nuova sospensione. Il Ministero per il movimento, però dichiara non senza certe cautele che prima di dare il parere definitivo bisogna attendere il risultato ultimo delle esperienze fatte.

Borse e Mercati

MEDIA DEI CONSOLIDATI

Consolidato 3.50 % netto (1906) con godimento in corso 83.63

Consolidato 5 % netto con godimento in corso 89.65.

BORSA DI ROMA – 5 DICEMBRE

Rend. It. 3 ½ % cont. 83.50 a 83.60 fine 83.80 83.85 — Banca d'Italia 1490 a 1475 — Commerciale 1180 a 1145 — Credito Italiano 795 a 807 a 795 a 796 — Banca Italiana di Sconto 627 a 620 a 621 — Banco Roma 117 ½ a 118 a 116 ½ a 117 ½ — Navigazione Generale Italiana 760 a 777 a 775 a 760 a 758 — S. N. I. A. 96 — Tramw Omnibus 163 — Acqua Marcia 1880 a 1890 — Ansaldo 220 a 214 — Ilva 215 a 214 a 215 — Metallurgica 146 — Montecatini 177 a 178 — Antimonio 69 ¼ a 70 — Eridania 405 a 403 a 409 — Zuccheri Romani 71 — Carburo di calcio 1150 a 1160 a 1140 a 1150 — Prodotti azotati 329 a 328 — Elettrochimica 130 ½ a 130 — Kerka 387 — Forni elettrici 91 a 93 — Gas di Roma 770 — Fondi Rustici 270 a 269 — Fiat 380 a 378 a 386 a 365 a 368 — Marconi 280 a 278 — Viscosa di Pavia 350 a 345 a 347 — Moto Aratrice 015i

Esordio fermissimo. Chiusura più calma per realizzi.

Cambi: Parigi 123 — Londra 49.40 — Svizzera 38.75 — New-York 12.65 — Bukarest 43.

Borse Italiane - 5 dicembre 1919

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3½%	83 85	84 —	83 70	83 39
Consol. 5%	89 77½	89 72½	89 70	89 80
A. B. Italia	1491 —	1487 —	1492 —	1495 —
Id. Commerc.	1170 —	1167 —	1169 —	1170 —
Id. Cred. Ital.	789 —	795 —	800 —	793 50
Id. B. Roma	114 50	115 —	— —	117 25
Id. It. di Sc.	626 —	623 —	621 —	623 50
Ferriere ital.	— —	— —	— —	— —
Mediterranee	218 —	228 —	227 —	225 —
Meridionali	527 —	534 —	— —	537 50
Acc. Terni	— —	1200 —	— —	— —
Venete	— —	182 —	— —	— —
Rubattino	— —	762 —	762 —	770 —
Raffinerie	340 —	353 —	— —	— —
Ansaldo	217 —	215 —	— —	216 50
Id. Savona	— —	— —	— —	— —
Soc. Metalli	— —	146 —	— —	— —
Eridania	401 —	415 —	— —	415 —
Industrie	306 —	306 —	— —	— —
Min. Elba	292 —	292 —	— —	295 —
Edison	— —	688 —	— —	— —
Marconi	278 —	270 —	— —	— —
Cambi:				
New York	12 75	12 72	12 68	12 70
Francia	124 25	123 15	121 75	123 —
Londra	49 85	49 40	49 54	49 50
Svizzera	— —	239 50	238 25	239 —

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali